

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

STRUTTURAZIONE DEI DATI
DELLE SCHEDE DI PRECATALOGO

Beni architettonici e ambientali
Parchi e giardini
Scheda PG

ICCD
1994

INDICE

Presentazione, <i>Maria Luisa Polichetti</i>	5
Prefazione, <i>Serenita Papaldo</i>	6
Note introduttive, <i>Marina Magnani Cianetti</i>	9
Avvertenze.....	10
Schema della struttura dei dati.....	12
Codici.....	18
Localizzazione.....	20
Oggetto.....	24
Riferimenti geo-topografici.....	25
Ubicazione.....	26
Sistema urbanistico-territoriale.....	28
Caratteri ambientali.....	29
Definizione culturale.....	31
Notizie storiche.....	33
Preesistenze.....	37
Impianto.....	38
Fisionomia dell'area verde.....	40
Sistema fontaniero.....	42
Scale.....	44
Recinzioni e cancelli.....	45
Edifici e manufatti.....	46
Impianti tecnici di interesse storico.....	48
Pavimentazioni.....	49
Elementi decorativi.....	50
Iscrizioni, lapidi, stemmi.....	52

Conservazione.....	54
Restauri.....	55
Utilizzazioni.....	56
Condizione giuridica e vincoli.....	58
Allegati.....	61
Fonti e documenti di riferimento.....	63
Riferimento altre schede.....	65
Compilazione.....	66
Annotazioni.....	68
Appendice A Codici di regione.....	69
Appendice B Sigle delle province.....	70
Appendice C Codici e sigle di soprintendenze e istituti speciali.....	71
Appendice D Bibliografia.....	74
Appendice E Tavola di comparazione.....	75

A cura di

Marina Magnani Cianetti, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Angela Dinelli, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia vegetale;
Giuseppina Dowgiallo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia vegetale;
con la collaborazione di Francesco Prosperetti e di Simonetta De Felicis Orlandi, ICCD.

Editing

Servizio Pubblicazioni, ICCD
Memar Sit s.r.l., Reggio Emilia

Redazione

Fabio Poggi
Federico Ranuzzi
Isa Malpeli
Francesco Lavecchia

Stampa

Arti Grafiche Tamari, Bologna

Negli anni settanta l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ai sensi del D.P.R. 13/12/1975, n° 805, art. 13, lettere a), b), e c) - ha elaborato la metodologia generale per lo sviluppo della catalogazione territoriale e, contemporaneamente, ha promosso e coordinato l'attività esecutiva di catalogazione e di documentazione, costituendo e gestendo il catalogo generale dei beni culturali di interesse archeologico, storico-artistico ed ambientale.

Le schede cartacee, con la relativa documentazione fotografica e grafica, redatte a cura degli Istituti periferici del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (le Soprintendenze), sono conservate presso le Soprintendenze stesse e, in copia, presso l'ICCD.

Nel tentativo di ovviare ai problemi relativi alla conservazione ed alla trasmissione di grandi quantità di informazioni cartacee e per migliorare in modo significativo l'accesso alle stesse, l'Istituto negli anni seguenti ha deciso di introdurre l'informatica nella propria metodologia catalogografica. Si è dato così avvio ad una vera e propria determinante innovazione, procedendo alla strutturazione di tutti i dati informativi contenuti nelle varie schede secondo regole omogenee e semplici. E' stato impostato in questo modo un linguaggio che si è andato via via sempre più perfezionando e che ha permesso di comunicare tra periferia e centro con supporti magnetici o via rete, indipendentemente dall'hardware e dal software utilizzati dagli interlocutori in quel particolare momento dell'evoluzione dell'informatica.

All'inizio degli anni novanta l'Istituto ha portato a termine le complesse operazioni connesse al passaggio dal catalogo cartaceo al catalogo elettronico, mettendo a punto e provvedendo alla realizzazione di strumenti software per l'informatizzazione delle schede, quali SAXA e DESC. A tal proposito, si segnala che il programma SAXA, già in uso presso molte Soprintendenze archeologiche e per i beni storico-artistici, viene sostituito oggi dal programma DESC, che copre tutte le tipologie dei beni, ivi compresi quelli di competenza delle Soprintendenze per i beni architettonici e ambientali.

Si è inoltre provveduto alla normalizzazione dei paragrafi, dei campi e dei sottocampi: questi elementi, in qualsiasi scheda si trovino, quando sono eguali per contenuto, hanno lo stesso codice, la stessa denominazione e, ove possibile, anche la stessa struttura normativa. Nello stesso tempo le schede di **inventario** rappresentano un sottoinsieme delle schede di **precatalogo** che, a loro volta, pur contenendo un minor numero di dati rispetto alle schede di **catalogo**, ne mantengono tuttavia una parte congrua. In diversi casi questo articolato processo di allineamento ha comportato la ridefinizione formale di alcune parti delle schede pregresse, delle quali si prevede comunque di recuperare i dati in via automatica.

Le norme qui presentate sono corredate di **vocabolari** "chiusi"; viene inoltre fornita una parte significativa di quelli "aperti". Per quei vocabolari "aperti" la cui redazione terminologica è più ampia e complessa, l'Istituto da me diretto sta avviando la diffusione su supporto informatico di liste controllate presso gli istituti periferici.

Oggi l'ICCD è in grado di fornire le Soprintendenze e tutti gli altri soggetti coinvolti nella raccolta e nella conservazione delle informazioni sui beni culturali di una serie di strumenti per permettere di lavorare con i medesimi standards catalografici, consentendo così più agevolmente lo scambio di informazioni. Oltre al software ed al relativo manuale d'uso che compongono il programma DESC, l'Istituto distribuisce la normativa per la compilazione delle **schede di catalogo** (OA ed RA), delle **schede di precatalogo** (T, SU, TP, PG ed A) e delle **schede di inventario** (A, OA e RA), nonché degli **Authority file** (BIB e AUT). Entro il prossimo anno l'Istituto provvederà alla fornitura degli stessi prodotti anche per quanto attiene le schede CS, SITO, MA/CA, FKO e S-MI.

Maria Luisa Polichetti
Direttore dell'Istituto Centrale
per il Catalogo e la Documentazione

Prefazione

L'aggiornamento delle normative metodologiche relative alla strutturazione dei dati delle schede in funzione della automazione ha costituito in questi ultimi anni un costante impegno dell'ICCD. La particolarità dei beni trattati, la conseguente difficoltà nell'automazione dei dati relativi e le diverse modalità e finalità di indagine sui beni stessi, rendono infatti l'opera di adeguamento delle metodologie in costante evoluzione.

La necessità di un'articolata riorganizzazione delle informazioni, pur tenendo conto della natura discorsiva ed interpretativa delle notizie di carattere architettonico-ambientale, archeologico, storico-artistico, era emersa fin dagli anni ottanta a seguito di un'analisi delle voci delle schede di catalogo e del relativo contenuto, quasi sempre risultato non univoco. Al fine di permettere un più agevole trattamento informatico, si è quindi deciso di procedere ad una strutturazione rigorosa delle informazioni contenute nelle schede descrittive. A tal fine ci si è indirizzati verso un'organizzazione uniforme delle informazioni, compatibilmente con i diversi tipi di scheda, onde rendere possibile mediante l'automazione la ricostruzione del vasto tessuto connettivo che lega le varie opere l'una all'altra ed al territorio di pertinenza.

In tal senso è stato necessario in primo luogo definire mediante un formalismo concettuale il bene oggetto di catalogazione, individuando l' "oggetto semplice", quello "complesso" e la "aggregazione di oggetti", specificandone, all'occorrenza, le modalità di compilazione.

La strutturazione dei dati è stata quindi messa a punto attraverso una scomposizione delle informazioni in unità elementari, svincolata da alcun tipo di *hardware* o di *software*. In questo senso, le norme di strutturazione definiscono di fatto la struttura concettuale del documento, in una forma più rispondente alle tradizioni culturali degli studiosi di discipline umanistiche rispetto ai meccanismi di rappresentazione formale adottati nelle progettazioni di basi di dati.

I dati sono stati quindi scomposti in campi, a loro volta raggruppati in paragrafi ed eventualmente strutturati in sottocampi (corrispondenti alle voci e relative informazioni di una scheda di catalogo), per ognuno dei quali sono state definite le specifiche: obbligatorietà o meno, ripetitività o meno, dimensione, presenza o meno e tipo di vocabolario, contenuto del vocabolario, esemplificazione.

La strutturazione così definita ha costituito da un lato la base per i sistemi di *data-entry* guidati e controllati, elaborati presso l'Istituto (SAXA e attualmente DESC) e dall'altro ha permesso di definire un formato comune a livello nazionale di trasferimento dei dati alfanumerici di catalogazione comunque acquisiti su supporto magnetico (v. *Normative di compilazione per i modelli di rilevamento dei dati di catalogazione dei BAAAAS. Specifiche tecniche per il trattamento informatico*, Roma 1990 in allegato al D. M. programmatico della L. 84/90).

L'organizzazione sistematica delle informazioni relative alle schede dei beni culturali si è rivelata nel corso del tempo uno strumento indispensabile per la gestione automatizzata del catalogo; in particolare, l'esigenza di una struttura unitaria slegata dai sistemi informatici è risultata fondamentale nel momento in cui, in seguito a leggi speciali (L. 41/86, art. 15, L. 160/88, L. 84/90, L. 140/92) sono stati sviluppati o sono in procinto di avviamento progetti di catalogazione informatizzata la cui realizzazione è o è stata affidata in concessione o convenzione a soggetti privati diversi.

Nel ripubblicare quindi quest'ultimo strumento di lavoro, si è proceduto ad una verifica di quanto a suo tempo proposto, alla luce delle sperimentazioni fatte nel corso degli ultimi anni all'interno dell'Istituto e di quanto realizzato dai progetti di cui sopra già espletati (uno dei quali, *Automazione della Fototeca Nazionale*, riguardante l'ICCD), per i quali l'ICCD ha avuto compiti di controllo tecnico-scientifico.

Infatti, mentre precedentemente le sperimentazioni erano state sempre condotte direttamente dall'Istituto, in tale occasione per la prima volta la struttura proposta è stata applicata su larga scala in banche dati quantitativamente consistenti e assai eterogenee, sia per gli ambiti territoriali scelti, sia per le tipologie di beni presi in esame, sia ancora per le correlazioni previste tra i beni stessi, sia in fine per tipi di *hardware* e *software* adottati per l'implementazione e la gestione.

Nel contempo, proprio le funzioni di controllo e validazione messe in essere dall'ICCD, hanno fatto sì che nell'ambito dell'Istituto si siano sviluppati gli aspetti terminologici connessi alla necessaria normalizzazione del linguaggio e siano state elaborate per le varie voci delle schede dei beni mobili vocabolari e *authority files* che hanno utilizzato, sia le precedenti esperienze interne e i Dizionari terminologici pubblicati che le liste di termini ricavate dalle banche dati dei progetti stessi.

Altro momento di verifica si è avuto da parte delle Soprintendenze e degli Enti e Istituti che in questi anni hanno acquisito i dati delle schede di catalogo in formato elettronico utilizzando il programma di *data-entry* distribuito dall'ICCD.

Inoltre, essendo stata ultimata la strutturazione dei dati delle schede dei beni architettonici e ambientali (v. *Strutturazione dei dati delle schede di precatalogo. Beni architettonici e ambientali. Territorio. Scheda T; Settori extraurbani. Schede TP; Parchi e giardini. Scheda PG; settori urbani. Scheda SU; Edifici e manufatti architettonici. Scheda A*, a cura di L. Cavagnaro e altri, Roma 1992, 5 voll.), si è provveduto ad una omogeneizzazione e allineamento dei dati analoghi e in particolare di quelli relativi alla localizzazione, in quanto fondamentali per il posizionamento in modo univoco dei beni sul territorio.

Ciò ha comportato da un lato un raggruppamento di campi presenti nelle diverse schede, sia di beni mobili che immobili, riducendoli ad unità, dall'altro l'acquisizione di campi presenti in schede di altri settori, ritenuti comunque utili per ogni tipo di bene, dall'altro ancora a mutamenti di sigle e denominazioni di campi e sottocampi per la necessaria uniformità.

Benchè lo sforzo di integrazione sia stato notevole, non è stato tuttavia possibile pervenire ad un totale allineamento nel trattamento delle informazioni e nella nomenclatura, vuoi perchè è stato necessario tenere presente sia quanto già realizzato a livello informatico nel settore dei beni mobili, sia quanto acquisito a livello di consolidata prassi disciplinare, facendo delle mediazioni per il progresso, vuoi perchè una eccessiva forzatura di uniformazione avrebbe portato in alcuni casi ad appesantimenti inutili, in altri a stravolgimenti degli approcci metodologici specifici ai diversi campi.

Ulteriore causa di revisione del precedente tracciato è stata la necessità di far fronte alle operazioni abbreviate di indagine con la precatalogazione e l'inventariazione, per le quali si è ritenuto opportuno utilizzare sottoinsiemi delle schede di catalogo, integrandole di alcune voci specifiche che sono comunque state recepite per la scheda generale.

In fine si è cercato di prendere in considerazione anche le schede adottate da altri paesi, in particolare Francia e Gran Bretagna, per un confronto a livello europeo in vista di una standardizzazione delle metodologie e di una diffusione su larga scala dei dati.

* * *

La necessità della catalogazione sistematica come azione conoscitiva alla base di qualsiasi intervento di tutela e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico è un concetto ormai acquisito non solo nel mondo della cultura ma anche a livello di opinione pubblica, tanto da aver innescato specie negli ultimi anni un interesse politico. Ma la conoscenza scientificamente intesa può richiedere approfondimenti successivi che comportano necessariamente tempi lunghi, mentre con sempre maggiore pressione, anche attraverso gli organi di stampa, si reclama la necessità di pervenire rapidamente alla conoscenza della consistenza, in termini sia quantitativi che identificativi, del patrimonio da tutelare.

Anche se non è ipotizzabile che si possa arrivare a un compimento definitivo dell'attività di catalogazione che è per sua natura un'opera in fieri e come tale non potrà mai considerarsi conclusa, vuoi per il continuo estendersi del concetto di bene culturale, vuoi per nuove scoperte specie in campo archeologico, vuoi per i limiti temporali che portano a considerare, con il passare degli anni, opere prime non ricadenti sotto le leggi di tutela, vuoi per la necessità del continuo aggiornamento e integrazione del già schedato, anche in rapporto a mutate condizioni oggettive, ma soprattutto agli sviluppi della ricerca filologica e storico-critica, occorre nella fase attuale, mirare a completare almeno il censimento di quanto al presente è considerato bene da tutelare.

L'accentuazione del carattere di urgenza legato all'intervento catalografico, anche per rispondere a sopravvenute esigenze, come il dover far fronte a rischi di diversa natura (apertura delle frontiere, aumento dei danni da inquinamento) ha portato nel corso degli ultimi anni a dare quindi un taglio diverso all'opera di schedatura del patrimonio artistico nazionale, privilegiando l'attività di precatalogazione e di inventariazione, con la conseguenza di attribuire una connotazione differente anche alle finalità di conoscenza, di tutela e di valorizzazione.

Conoscenza quindi non come ricerca filologica e studio critico approfondito dell'opera in esame, che non saranno esclusi ma rinviati a fasi successive, in favore di un rilevamento rapido, preciso e possibilmente esaustivo dei dati desumibili dalla lettura diretta dell'oggetto di schedatura legato al suo contesto territoriale (nel caso di precatalogazione) e una pura e semplice ricognizione dei dati identificativi del bene, specie a fini amministrativi (nel caso di inventariazione).

Tutela non solo come pianificazione di interventi conservativi e di restauro o come freno ad azioni di asportazioni e danneggiamenti, ma anche come possibile certificazione di appartenenza del bene al patrimonio nazionale. Valorizzazione intesa come diffusione della conoscenza sui beni culturali non più legata solo ai mezzi tradizionali, come pubblicazioni o esposizioni, ma avvalendosi delle nuove tecnologie informatiche come i mezzi multimediali per banche dati e banche immagini.

Per l'inventariazione sono state predisposte tre schede apposite, relative ai beni storico-artistici, ai reperti archeologici e ai beni architettonici, che raccolgono le voci essenziali, tratte dalle schede generali, per l'identificazione dell'opera, la sua localizzazione e la sua condizione patrimoniale e giuridico-amministrativa. A corredo di tali schede sono state pubblicate le relative normative che ovviamente sono parte integrante della presente (v.: *Strutturazione dei dati delle schede inventariali - Beni artistici e storici*, Roma 1993).

Per i beni storico-artistici e per i beni archeologici non sono state definite apposite schede di precatalogazione, mentre per i beni ambientali e architettonici è stata effettuata una selezione di dati raccolti nei modelli allegati al D. M. programmatico della L. 84/90.

Al fine di un rilevamento esauriente e rapido della consistenza del patrimonio si raccoglieranno tutte le informazioni deducibili da un'analisi diretta e attenta del territorio.

Nella fase di precatalogazione si raccomanda quindi di curare una documentazione fotografica tecnicamente accurata e completa, evidenziando con riprese di particolari quegli aspetti che possano essere utili non solo per una buona identificazione dell'oggetto, ma soprattutto per integrare le informazioni necessariamente ridotte rispetto alla schedatura completa. In un successivo passaggio di completamento, si dovrà prevedere uno studio più approfondito, attraverso ricerche bibliografiche, archivistiche, confronti stilistici, ecc., corredandolo con rilievi e documentazione appropriata.

Serenita Papaldo

Note introduttive

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ha provveduto a stendere un tracciato per l'informatizzazione della scheda PG con la relativa normativa utile alla sua compilazione nella forma strutturata per la memorizzazione e l'elaborazione dei dati.

Le norme, curate dall'arch. Marina Magnani Cianetti per quanto riguarda l'impianto architettonico e dalle prof.sse Angela Dinelli e Giuseppina Dowgiallo per quanto riguarda specificatamente la parte botanica, sono limitate, come il tracciato, ai soli dati di precatalogazione. Analogamente a quanto realizzato per gran parte delle schede relative agli altri beni culturali, sarà, quindi, possibile non solo accedere alle notizie contenute nella scheda stessa, ma anche approfondire l'indagine conoscitiva attraverso la comparazione a livello nazionale dei beni di una stessa categoria, di una stessa fascia cronologica, di una stessa committenza, di uno stesso ambito culturale.

La strutturazione dei dati delle schede PG e dell'allegato botanico PGB è stata predisposta con la stessa procedura delle altre schede di catalogo e i dati contenuti nei due modelli sono confluiti in un unico tracciato, organizzato secondo un criterio gerarchico, che prevede tre livelli di strutturazione logica con paragrafi suddivisi in campi e sottocampi.

I paragrafi sono all'occorrenza ripetitivi, cioè riferiti all'intero giardino o a parte di esso, onde consentire un maggiore approfondimento ed un più preciso riferimento dei dati attuali o storici al giardino e alle sue parti. Per i campi e sottocampi che lo richiedano, è prevista in ogni paragrafo la presenza di vocabolari eventualmente ampliabili. Inoltre, per alcuni campi e sottocampi specifici si potrà disporre di un testo libero che individui sinteticamente, ma più specificatamente, le caratteristiche del giardino e/o del parco catalogato.

Le voci della scheda potranno subire eventuali modifiche in fase di sperimentazione, vista la difficoltà di trasferire in forma strutturata dati di per se stessi troppo discorsivi e/o dati derivati da sistemi logici già esistenti.

Avvertenze

Nel testo è riportato il nome del Paragrafo, il contenuto del Campo e del Sottocampo, cioè la spiegazione sintetica della voce con l'eventuale vocabolario di riferimento totale o parziale, ed esempi di compilazione. Le voci sono presentate secondo il seguente schema:

- "Paragrafo", preceduto dalla sigla di due lettere
es.: CD CODICI
- "Campo semplice", preceduto dalla sigla di tre lettere
es.: LIR Livello di ricerca
- "Campo strutturato" preceduto dalla sigla di tre lettere
es.: NCT CODICE UNIVOCO
- "Sottocampo" preceduto dalla sigla di quattro lettere
es.: NCTR Codice regione

A titolo esemplificativo si riporta una parte del primo Paragrafo della scheda:

	CODICI	<i>Paragrafo o Capitolo</i>
TSK	Tipo di scheda	<i>Campo semplice (da compilare)</i>
LIR	Livello di ricerca	<i>Campo semplice (da compilare)</i>
NCT	CODICE UNIVOCO	<i>Campo strutturato</i>
NCTR	Codice regione	<i>Sottocampo (da compilare)</i>
NCTN	Numero catalogo generale	<i>Sottocampo (da compilare)</i>

Esempio di voci compilate:

	CODICI	
TSK	Tipo di scheda	PG
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTR	Codice regione	08
NCTN	Numero catalogo generale	00000375

Per la compilazione della scheda, in tutti i casi di informazione dubbia, anche quando non previsto espressamente dalle Norme, come nel caso dei sottocampi "Validità" del paragrafo "Notizie storiche" si utilizza il punto interrogativo tra parentesi.

Es.: 1792 (?)

da: *Norme di compilazione per i modelli di rilevamento dei dati di catalogazione e precatalogazione dei BAAAAS. Specifiche tecniche per il trattamento informatico, Roma, 1990, allegato al D.M. programmatico della L. 84/90, p. 27.*

Per le schede dei parchi e dei giardini di interesse storico i paragrafi obbligatori sono i seguenti:

CD	CODICI
LC	LOCALIZZAZIONE
OG	OGGETTO
UB	UBICAZIONE
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
AU	DEFINIZIONE CULTURALE
RE	NOTIZIE STORICHE
CA	CARATTERI AMBIENTALI
MP	IMPIANTO
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE
AL	ALLEGATI
CM	COMPILAZIONE

Nei paragrafi considerati obbligatori non tutti i campi e i sottocampi tuttavia debbono essere necessariamente compilati. Valgono per esempio le considerazioni espresse in merito alla prescheda "A" relativa alle opere di architettura, ed in particolare quanto indicato per il paragrafo RE (notizie storiche, o datazione).

Poiché è obbligatorio allegare lo stralcio del foglio catastale è altrettanto obbligatorio compilare il relativo campo SFC del paragrafo AL (allegati), anche se presumibilmente il numero di allegato che qui si riporterà sarà sempre il numero 1.

La documentazione fotografica può essere ridotta alla sola documentazione aerofotografica; pertanto deve considerarsi obbligatorio anche il relativo campo del paragrafo AL (allegati).

Si fa presente che la scheda per i parchi, i giardini e le ville non comprende la schedatura degli edifici di interesse architettonico di cui, talvolta, sono pertinenze; per essi devono essere compilate le schede di tipo A.

STRUTTURA DEI DATI DELLE SCHEDE DI PRECATALOGO

Parchi e giardini

Scheda PG

Legenda

si	Ripetività semplice
si	Sub-ripetività
	Assenza di ripetività
n	Dimensione del campo e del sottocampo in numero di caratteri
	campo strutturato: vedi dimensione dei sottocampi
CD	PARAGRAFO
NCT	CAMPO STRUTTURATO
NCTR	Sottocampo
ESC	Campo semplice

Ripetività Dimensione
à

CD CODICI

TSK	Tipo di scheda		4
LIR	Livello di ricerca		25
NCT	CODICE UNIVOCO		
NCTR	Codice regione		2
NCTN	Numero catalogo generale		8
ESC	Ente schedatore		25
ECP	Ente competente	si	25

LC LOCALIZZAZIONE

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia		2
PVCC	Comune		50
PVCF	Frazione		50
PVCL	Località		50
PVL	Altra località	si	248
CST	CENTRO STORICO		
CSTN	Numero d'ordine		3
CSTD	Denominazione		50
CSTA	Carattere amministrativo centro storico		25
ZUR	ZONA URBANA		
ZURN	Numero		2
ZURD	Denominazione		70
SET	SETTORE		
SETT	Tipo		50
SETN	Numero		3
SETD	Denominazione		50
SETP	Numero nel settore		3

OG OGGETTO

OGT	OGGETTO		
OGTT	Tipo		50

OGTQ	Qualificazione		50
OGTD	Denominazione		50
OGA	ALTRA DENOMINAZIONE	si	
OGAG	Genere di denominazione		50
OGAD	Denominazione		50

Ripetitivit Dimensione
à

CR RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

CRD	COORDINATE		
CRDR	Sistema di riferimento		27
CRDX	Longitudine significativa		11
CRDY	Latitudine significativa		11
CRDZ	Altitudine significativa		7

UB UBICAZIONE

CTS	CATASTO		
CTSF	Foglio		25
CTSD	Data foglio		4
CTSP	Particelle	si	248
UBV	UBICAZIONE	si	
UBVA	Genere dell'affaccio		25
UBVD	Denominazione spazio viabilistico		50
UBVN	Numero civico	si	50
UBVK	Indicazione chilometrica		50
UBVL	Lato		25
UBVP	Ubicazione non viabilistica		248

UT SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

RAM	Correlazioni ambientali		1000
-----	--------------------------------	--	------

CA CARATTERI AMBIENTALI

HAT	Superficie totale		10
CAC	Pendenze		248
CAE	Esposizione		248
CAM	Morfologia		248
CAG	CARATTERI GEOLOGICI E/O PEDOLOGICI		
CAGG	Caratteri generali		248
CAGP	Peculiarità		248
CAI	Disponibilità idriche		248
CLM	CARATTERISTICHE CLIMATICHE	si	
CLMS	Riferimento stagionale e/o mensile		10
CLMF	Temperatura minima		3
CLMC	Temperatura massima		2
CLMP	Precipitazioni		4

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT	AUTORE	si	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)		50
AUTN	Nome		70

AUTS	Rapporto al nome		50
AUTM	Fonte dell'attribuzione	si	70
AUTH	Sigla per citazione		10
ATB	AMBITO CULTURALE	si	
ATBR	Riferimento all'intervento (ruolo)		50
ATBD	Denominazione		50
ATBM	Fonte dell'attribuzione	si	70

Ripetitivit Dimensione
à
si

RE NOTIZIE STORICHE

REN	NOTIZIA		
REN R	Riferimento		50
REN S	Notizia sintetica		50
REN N	Notizia		1000
REN F	Fonte		248
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO		
REL S	Secolo		10
REL V	Validità		25
REL F	Frazione di secolo		15
REL W	Validità		25
REL I	Data		11
REL X	Validità		25
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE		
REV S	Secolo		10
REV V	Validità		25
REV F	Frazione di secolo		15
REV W	Validità		25
REV I	Data		11
REV X	Validità		25

PE PREESISTENZE

PRE	PREESISTENZE	si	
PRE U	Ubicazione		50
PRE I	Individuazione		70

MP IMPIANTO

MPT	IMPIANTO PLANIMETRICO	si	
MPT R	Riferimento		50
MPT T	Tipo		50
MPT S	Schema		50
MPT F	Forma		50
MPA	PECULIARITA' SCENOGRAFICHE E COMPOSITIVE	si	
MPA U	Ubicazione		50
MPA T	Tipo		50
MPC	COLLEGAMENTI INTERNI	si	
MPC R	Riferimento		50
MPC S	Descrizione		248

FV FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

FVP	STRUTTURA ELEMENTI PRIMARI	si	
FVPU	Ubicazione		50
FVPD	Denominazione elemento strutturale		25
FVPF	Forma		25
FVPS	Superficie		10
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	si	
FVEU	Ubicazione		50
FVED	Denominazione		248
FVEM	Motivazione della rilevanza		70

Ripetitivit Dimensione
à

FO SISTEMA FONTANIERO

FOT	ELEMENTO FONTANIERO	si	
FOTU	Ubicazione		50
FOTG	Genere		25
FOTT	Tipo		50
FOTD	Denominazione		50
FOTC	Tecnica costruttiva		50
FOTM	Materiali	si	248
FOTP	Particolarità significative		248

SC SCALE

si

SCL	SCALE		
SCLU	Ubicazione		50
SCLG	Genere		25
SCLN	Quantità		2
SCLF	Forma planimetrica		25

RC RECINZIONI E CANCELLI

RCN	RECINZIONI E CANCELLI	si	
RCNU	Ubicazione		50
RCNG	Genere		50

MD EDIFICI E MANUFATTI

MDT	EDIFICI E MANUFATTI	si	
MDTU	Ubicazione		50
MDTT	Tipo		50
MDTM	Materiali		248
MDTP	Particolarità		248

IM IMPIANTI TECNICI DI INTERESSE STORICO

IMP	IMPIANTI IDRICI, IRRIGUI, ECC.	si	
IMPU	Ubicazione		50
IMPT	Tipo		50

PV PAVIMENTAZIONI

PVM	PAVIMENTAZIONI	si	
PVMU	Ubicazione		50
PVMG	Genere		50

PVMS	Schema del disegno	si	248
------	--------------------	----	-----

DE ELEMENTI DECORATIVI

DEC	ELEMENTI DECORATIVI	si	
DECU	Ubicazione		50
DECT	Tipo		50
DECQ	Qualificazione del tipo		248
DECM	Materiali	si	248

LS ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSI	ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	si	
LSIU	Ubicazione		50
LSIG	Genere		10
LSIT	Tipo		248
LSII	Trascrizione testo		1000
LSIC	Tecnica		15
LSIM	Materiali	si	248

*Ripetitivit Dimensione
à*

CO CONSERVAZIONE

STC	STATO DI CONSERVAZIONE	si	
STCR	Riferimento alla parte		50
STCC	Stato di conservazione		25
STCO	Indicazioni specifiche		500

RS RESTAURI

RST	RESTAURI	si	
RSTR	Riferimento alla parte		50
RSTI	Data inizio		25
RSTF	Data fine		25
RSTT	Tipo di intervento	si	500

US UTILIZZAZIONI

USA	USO ATTUALE	si	
USAR	Riferimento alla parte		50
USAD	Uso		50
USO	USO STORICO	si	
USOR	Riferimento alla parte		50
USOC	Riferimento cronologico		50
USOD	Uso		50

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		
CDGG	Indicazione generica		50
CDGS	Indicazione specifica	si	248
VIN	VINCOLI MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI	si	
VINL	Legge		15
VINA	Articolo		15
VIND	Decreto, estremi		15
VINR	Data di registrazione o G.U.		25

VINE	Estensione		25
STU	STRUMENTI URBANISTICI	si	
STUT	Strumento in vigore		248
STUN	Sintesi normativa zona		248
VAA	Vincoli altre amministrazioni		248

AL ALLEGATI

SFC	Stralcio foglio catastale		1
ALG	ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI	si	
ALGN	Numero di allegato	si	50
ALGT	Tipo		50
FTA	FOTOGRAFIE	si	
FTAN	Negativo		25
FTAP	Tipo		25
FTAT	Note		248
DVA	DOCUMENTI VARI	si	
DVAN	Numero di allegato		25
DVAT	Tipo		50

Ripetitivit Dimensione
à

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

IGM	CARTOGRAFIA I.G.M.I.	si	
IGMN	Estremi della tavoletta		50
IGMD	Denominazione		248
BIB	BIBLIOGRAFIA	si	
BIBH	Sigla per citazione		10
BIBA	Autore		50
BIBD	Anno di edizione		10
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	si	
FNTH	Sigla per citazione		10
FNTT	Tipo		50
FNTD	Denominazione		248
FTE	FOTOGRAFIE ESISTENTI	si	
FTEH	Sigla per citazione		10
FTET	Tipo		50
FTEN	Collocazione e numero negativo		50

SK RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE

RSE	ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE	si	
RSER	Riferimento argomento		70
RSEC	Codici		25
RSED	Data		4
RSEN	Compilatori		50

CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILATORI	si	
CMPR	Ruolo del compilatore		50
CMPN	Nome compilatore	si	70

CMPD	Data		4
AGG	AGGIORNAMENTO	si	
AGGD	Data		4
AGGN	Nome revisore		70
FUR	Funzionario responsabile	si	70
RVM	TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE		
RVMD	Data		10
RVMN	Nome revisore		70
AN	ANNOTAZIONI		
OSS	Osservazioni		5000

CD CODICI

Dati che permettono di associare il documento cartaceo al documento elettronico, ovvero, dall'identificatore del documento elettronico permettono di risalire al documento cartaceo e all'Ente che l'ha prodotto e che ha la competenza sul bene schedato.

TSK

Tipo di scheda

Sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene catalogato.

Vocabolario

PG

LIR

Livello di ricerca

Sigla che individua il livello di indagine effettuato in sede di schedatura: precatalogazione (P), catalogazione (C) qualora esista una precedente scheda di catalogo di tipo PG.

Vocabolario

C

P

NCT

CODICE UNIVOCO

Individuazione, in forma univoca, del collegamento tra la scheda ed il bene catalogato.

NCTR

Codice regione

Numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene catalogato (vedasi Appendice A).

Vocabolario

la serie dei numeri da 01 a 20

NCTN

Numero catalogo generale

Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo, secondo l'ordine progressivo, relativo ad una determinata Regione. Per le opere vincolate oggetto del rilevamento inventariale, qualora esista già una scheda di precatalogo o di catalogo, è obbligatorio che sia riutilizzato il numero di catalogo generale presente nella precedente scheda.

Vocabolario

Numero della serie da 00000001 a 99999999

ESC

Ente schedatore

Indicazione in codice dell'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Nel caso di Soprintendenze ed Istituti speciali si utilizza il codice in Appendice C, preceduto dalla lettera S senza spaziatura. Nel caso di Regioni si utilizza il relativo codice in Appendice A, preceduto dalla lettera R senza spaziatura.

Es.:S28

R08

Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore viene contrassegnato dalla lettera C e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale da cui risulti l'elenco dei progetti approvati per la concessione attinente all'attività di catalogazione, seguita entro parentesi dal numero e anno della legge relativa.

Es.:C1 (L. 41/86)

Per eventuali altri Enti schedatori saranno definite le codifiche da parte dell'ICCD.

ECP

Ente competente

Indicazione, in codice, della Soprintendenza competente per territorio e materia in cui ricade il bene catalogato (vedasi Appendice C) preceduto dalla lettera S senza spaziatura. In caso di pluralità di competenze (es.: Soprintendenza BAA e Soprintendenza BA) si utilizza la ripetitività del campo.

Es.:S08

S36

LC LOCALIZZAZIONE

Insieme di informazioni che localizzano il bene all'interno dell'organizzazione territoriale statale (Provincia, Comune, Frazione, ecc.) e della suddivisione territoriale prevista dalla metodologia catalografica dell'ICCD (tipo di settore, numero di settore, ecc.).

PVC

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Dati relativi alla localizzazione del bene in base all'organizzazione amministrativo-territoriale.

PVCP

Provincia

Sigla corrispondente alla provincia in cui è situata l'area verde catalogata. Per l'elenco delle sigle delle province si veda l'Appendice B.

Es.:RM

NA

Vocabolario

elenco delle sigle delle province italiane

PVCC

Comune

Nome del comune in cui è situata l'area verde catalogata, riportato senza alcuna abbreviazione.

Es.:Reggio nell'Emilia

Reggio di Calabria

Pago del Vallo di Lauro

Sant'Angelo d'Alife

San Valentino in Abruzzo Citeriore

Isola del Gran Sasso d'Italia

Tavazzano con Villanesco

Trinità d'Agultu e Vignola

Rivarolo del Re ed Uniti

Bellaria-Igea Marina

Per le aree bilingue si adotta la denominazione in lingua italiana.

Vocabolario

denominazione dei comuni, secondo i fascicoli ISTAT

PVCF

Frazione

In occasione del censimento della popolazione del 1991 sono state soppresse dall'ISTAT le *frazioni geografiche* e, pertanto, non si dovrà più compilare il presente sottocampo che potrà ancora essere utilizzato nel caso si informatizzi una vecchia scheda cartacea e non si voglia perdere la memoria del toponimo allora presente.

Es.: San Morello

Vocabolario

denominazione delle frazioni, secondo i fascicoli ISTAT

PVCL

Località

Denominazione della località in cui è situato il bene catalogato se diversa dal centro municipale o dalle frazioni comunali. Questo dato viene assunto in analogia ai tracciati delle schede per i beni storico-artistici ed archeologici. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotti la denominazione in lingua italiana anche in caso di variante in altra lingua o in dialetto.

Es.:Ponticello

Vocabolario

denominazione delle località, secondo i fascicoli ISTAT

PVL

Altra località

Nome del luogo in cui è situato il bene catalogato. Il campo deve essere compilato esclusivamente quando vengono rilevate altre e/o alternative denominazioni rispetto a quelle segnalate dai fascicoli ISTAT. Si riporta il nome della località con, tra parentesi, la fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)

Montefiore, presso

Ponterotto (catasto)

In compresenza di più denominazioni il campo è ripetitivo ed ognuna di essa è seguita, dopo una virgola, dall'indicazione della lingua (ITA=italiano; LIN=altra lingua; DIA=dialetto) in cui essa è espressa; non va aggiunta alcuna specificazione nel caso in cui la località abbia solo denominazioni in lingua italiana.

Es.: Croce di ferro, ITA

Saint Joseph am See, LIN

CST

CENTRO STORICO

Insieme di dati identificativi del "Centro storico" quando il bene catalogato sia collocato all'interno di un centro.

CSTN

Numero d'ordine

Numero d'ordine del "Centro storico", in cui è collocato il bene catalogato, all'interno della numerazione di tutti i "Centri storici" appartenenti allo stesso territorio comunale. Numero corrispondente a quello indicato nel *quadro d'unione territoriale* (allegato alla scheda T) relativo all'intero territorio comunale. (Si noti che il centro capoluogo del comune deve assumere sempre il numero 01).

Es.: 03

Vocabolario

serie dei numeri da 01 a 99

CSTD

Denominazione

Denominazione ufficiale del "Centro storico" in cui è collocato il bene catalogato. La denominazione va trascritta senza alcuna abbreviazione. La compilazione del presente sottocampo è obbligatoria per tutti quei beni che ricadono in centri storici.

Es.: Castelnuovo ne' Monti

CSTA

Carattere amministrativo del centro storico

Indicazione che precisa se il centro storico sia capoluogo municipale o frazione (definita come tale dall'amministrazione comunale) o altro (esempio: località sparsa o centro recentemente inglobato con altri in un nucleo maggiore).

Vocabolario

capoluogo municipale

frazione

centro inglobato

località

ZUR

ZONA URBANA

Dati individuativi della parte di centro storico nella quale è situato il bene catalogato. La "Zona urbana" è desumibile dalla ripartizione storico-tradizionale del centro abitato e consente i raggruppamenti dei "Settori Urbani SU" (vedi le Norme ICCD per le schede SU, Roma, 1982).

ZURN

Numero

Numero d'ordine assegnato alla zona urbana nell'ambito del centro storico. Nel caso in cui il bene catalogato sia situato in un insediamento privo di suddivisione in zone, si usa il numero zero.

Vocabolario

la serie dei numeri da 01 a 99

ZURD

Denominazione

Locuzione con la quale viene individuata localmente dal punto di vista storico-tradizionale la zona urbana. La denominazione riferita alla tradizione locale deve essere trascritta senza abbreviazioni deducendola, possibilmente, da atti amministrativi, mappe, ecc. Nel caso in cui il bene catalogato sia situato in un insediamento urbano privo di suddivisioni in zone, come pure nel caso in cui il bene medesimo si trovi nel cosiddetto "centro" di un insediamento urbano e non possieda alcuna ulteriore denominazione individuativa, si utilizza la locuzione "zona centrale". La compilazione del presente sottocampo è obbligatoria per quei beni che ricadono nei centri storici.

Vocabolario aperto (limitato alla tipologia)

borgata
borgo
contrada
porta
quartiere
rione
sestiere
zona centrale
ecc.

Es.:rione Terra
sestiere Cannaregio

SET

SETTORE

Dati individuativi del settore urbano o extraurbano nel quale è situata l'area verde catalogata.

SETT

Tipo

Sigla del tipo di "Settore" in cui è localizzato il bene catalogato. Si fa uso della sigla "TP" per i settori extraurbani, "SU" per i settori urbani compresi dai centri storici e "SU anomalo" per le zone di recente urbanizzazione localizzate fuori dai centri storici.

Vocabolario

SU
SU anomalo
TP

SETN

Numero

Numero assegnato al "Settore" in questione all'interno della serie di tutti i "Settori" appartenenti alla stessa zona urbana (per i settori SU) o allo stesso territorio comunale (per i settori TP). Il numero identificativo viene dedotto dal "Quadro d'unione territoriale" (allegato alla scheda T) nel caso di settori extraurbani (TP) e di settori urbani anomali (SU anomalo), dal "Quadro d'unione urbano" (allegato della scheda CS) nel caso di settori urbani (SU).

Vocabolario

la serie dei numeri da 001 a 999

SETD**Denominazione**

Laddove i settori abbiano una denominazione si utilizzerà questo sottocampo per citare il toponimo relativo.

Es.: Pietra d'oro

SETP**Numero nel settore**

Numero progressivo con cui si individua il bene catalogato all'interno del settore urbano o extraurbano.

Vocabolario

la serie dei numeri da 001 a 999

OG OGGETTO

Informazioni miranti all'identificazione dell'oggetto della scheda.

OGT

OGGETTO

Dati che consentono la corretta e precisa individuazione del bene catalogato sotto l'aspetto della tipologia architettonica, della condizione giuridico-amministrativa, precisandone anche la denominazione.

OGTT

Tipo

Individuazione della tipologia alla quale può essere riferita l'area.

Vocabolario aperto

bosco

giardino

parco

viale

ecc.

OGTQ

Qualificazione

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il bene catalogato, dal punto di vista giuridico-amministrativo o funzionale.

OGTD

Denominazione

Nome proprio, quando esista, o denominazione corrente o titolo del bene (anche se la denominazione comprende gli stessi termini usati nel sottocampo "Tipo OGTT" o "Qualificazione OGTQ").

Es.:Giardino di Boboli

OGA

ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazioni alternative attuali o altre denominazioni che il bene ha assunto nel tempo. Per consentire l'indicazione delle diverse denominazioni questo campo è ripetitivo.

OGAG

Genere di denominazione

Precisazione del tipo di denominazione individuata come alternativa o precedente a quella indicata in OGTD. Tale precisazione può essere eventualmente seguita dall'epoca storica indicata tra parentesi.

Vocabolario

idiomatica

originaria

storica

OGAD

Denominazione

Denominazione del bene catalogato alternativa a "OGGETTO OGT" o precedente.

Es.:Parco della Rimembranza

CR RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

CRD COORDINATE

Indicazione delle coordinate geografiche del bene catalogato.

CRDR

Sistema di riferimento

Indicazione del sistema di coordinate geografiche preso a riferimento; il sistema deve essere scelto tra quelli adottati dagli organi cartografici dello Stato.

Vocabolario aperto

Cassini-Soldner

Gauss-Boaga

UTM

ecc.

CRDX

Longitudine significativa

Indicazione della longitudine di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la longitudine si utilizza la coordinata variabile "Y".

Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").

Es.: 1.693.220

CRDY

Latitudine significativa

Indicazione della latitudine di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la latitudine si utilizza la coordinata variabile "X".

Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").

Es.: 4.676.290

CRDZ

Altitudine significativa

Indicazione dell'altitudine in metri sul livello del mare.

Es.: 32

UB UBICAZIONE

CTS CATASTO

Dati necessari per l'individuazione del bene all'interno della ripartizione catastale.

CTSF

Foglio

Numero del foglio catastale in cui ricade la particella relativa al bene catalogato.

Es.:12

CTSD

Data foglio

Indicazione dell'anno di formazione del foglio di mappa catastale o del suo più recente aggiornamento nel caso che ciò si sia verificato.

Es.: 1987

Vocabolario aperto

serie dei numeri superiori a 1900

CTSP

Particelle

Elenco dei numeri o lettere delle particelle catastali che individuano il bene catalogato.

Es.:1

3

8

10

A

Vocabolario

serie dei numeri da 1 a 9999; serie delle lettere dell'alfabeto

UBV

UBICAZIONE

Dati riguardanti gli spazi viabilistici pubblici e di uso pubblico. La strutturazione tiene conto di tutti gli spazi sui quali prospettano i diversi lati dell'area in esame. La determinazione dell'ubicazione del bene catalogato deve essere completa delle indicazioni numeriche connesse o alla rete della viabilità urbana, ove possibile, o in assenza di numeri civici a quella della viabilità extraurbana (progressione chilometrica). Solamente in assenza di qualsiasi riferimento viabilistico si utilizza il sottocampo "Ubicazione non viabilistica UBVP".

UBVA

Genere dell'affaccio

Indicazione che precisa se, sullo spazio che si citerà di seguito, l'area abbia l'affaccio principale oppure secondario.

Vocabolario

principale

secondario

UBVD

Denominazione spazio viabilistico

Nome con cui viene indicato dall'amministrazione comunale lo spazio viabilistico sul quale si verifica l'affaccio indicato in "Genere dell'affaccio UBVA", senza alcuna abbreviazione.

Es.:Via Guastalla

Via della Fontanella di Borghese

UBVN

Numero civico

Numeri e/o lettere, assegnati dalla civica Amministrazione agli accessi dello spazio viabilistico, nonché individuazione degli accessi principali. Si riporta la numerazione (nel caso seguita da termini del tipo bis, ter, "rosso") avendo cura di far seguire dalla lettera "P", posta tra parentesi, i numeri corrispondenti agli ingressi principali. Si rammenta che è da intendersi come "principale", rispetto ad altri eventuali ingressi esistenti sia sul medesimo affaccio sia su qualunque altro affaccio del bene catalogato, l'ingresso che, indipendentemente dalla funzione che oggi svolge, abbia le caratteristiche architettoniche di accesso principale. Qualora l'ingresso principale sia privo di numero civico, perché da tempo in disuso o tamponato, la sua presenza deve essere segnalata con uno zero, seguito dalla lettera "P" fra parentesi. Nel caso in cui su di un medesimo prospetto compaiano più numeri civici, questi devono essere riportati utilizzando la ripetitività del sottocampo nella medesima successione in cui si trovano, seguendo l'ordine nel quale vengono letti, cioè da sinistra a destra.

Es.:28C

32 rosso

6 rosso(P)

40

17(P)

17bis

UBVK

Indicazione chilometrica

Numeri interi o decimali secondo la progressione chilometrica assegnata alla strada dall'Ente a cui appartiene, o in assenza, valutata a partire dal punto di innesto più significativo.

Es.: Km 2,5 dall'innesto con la Strada Statale n. 1

Km. 2,5 dal capoluogo

UBVL

Lato

Indicazione del lato della strada in riferimento alla progressione chilometrica; da compilarsi solo in relazione al contenuto del sottocampo "Indicazione chilometrica UBVK".

Vocabolario

destro

sinistro

UBVP

Ubicazione non viabilistica

Dati che consentono di individuare l'ubicazione dell'area verde catalogata, tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.) qualora non sia possibile fare altrimenti. E' obbligatorio compilare questo sottocampo qualora non sia stato compilato il sottocampo "Denominazione spazio viabilistico UBVD".

Es.: presso il cimitero posto sul crinale di Colle San Martino

UT SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

Paragrafo in cui confluiscono informazioni che possono fornire il quadro descrittivo del contesto ambientale entro il quale risulta inserita l'area verde considerata.

RAM

Correlazioni ambientali

Analisi, in forma concisa, della posizione dell'area verde in rapporto al suo intorno immediato: in particolare si specifica se questa si colloca in un territorio extra-urbano, oppure se è inserita in un contesto urbano. In quest'ultimo caso si specifica se confina con edifici oppure se è contornata da vie e da spazi pubblici e/o privati.

CA CARATTERI AMBIENTALI

In questo paragrafo si indicano i principali caratteri dell'ambiente in cui l'area verde è inserita.

HAT

Superficie totale

Si indica la superficie complessiva dell'area verde in ha.

Es.: 55.20

CAC

Pendenze

Viene espressa in percentuale, facendo riferimento all'elemento strutturale contenuto nel sottocampo "Denominazione elemento strutturale FVPD".

Es.: viale, 25%

CAE

Esposizione

Si indica la divisione cardinale e la suddivisione successiva, facendo riferimento all'elemento strutturale contenuto nel sottocampo "Denominazione elemento strutturale FVPD".

Es.: viale, Nord-Nord Ovest

CAM

Morfologia

Descrizione a testo libero della morfologia dell'area.

CAG

CARATTERI GEOLOGICI E/O PEDOLOGICI

Si indicano i caratteri generali del suolo dell'area verde in esame.

CAGG

Caratteri generali

Si indicano genericamente i tipi di suolo presenti nell'area verde in esame, in relazione al substrato pedogenetico.

Es.: suoli di origine vulcanica di scarso spessore

CAGP

Peculiarità

Si specificano, oltre al tipo di suolo, i caratteri distintivi degli orizzonti e le principali caratteristiche fisico-chimiche, facendo riferimento all'elemento strutturale contenuto nel campo "Denominazione elemento strutturale FVPD".

Es.: andosuoli su scorie vulcaniche distinguibili in orizzonti porosi e ben strutturati; sostanza organica abbondante, ph da 5,9 a 6,4

CAI

Disponibilità idriche

Si indicano il tipo di rete idrica (es.: rete idrica comunale), la disponibilità di acqua (es.: disponibilità scarse), il tipo di distribuzione (es.: tipo di distribuzione a canale) e il tipo di irrigazione (tipo di irrigazione a pioggia), separati da una "/" con uno spazio a destra.

Vocaboli da utilizzare:

Tipo di rete idrica: comunale, provinciale, sorgente propria, pozzi, raccolta acqua piovana, ecc.

Disponibilità: scarsa, sufficiente, abbondante

Tipo di distribuzione: tubazioni interrato, canalette, ecc.

Tipo di irrigazione: a pioggia, a scorrimento, ecc.

CLM

CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Insieme di dati relativi alle caratteristiche climatiche con riferimento ai singoli mesi. Si riporteranno i dati medi rilevabili dalle pubblicazioni dell'ISTAT e riferiti all'ultimo decennio ed alla stazione climatica più vicina e più assimilabile a quella dell'area verde in oggetto. Si utilizza la ripetitività del campo per indicare separatamente i dati per ciascun mese.

CLMS

Riferimento stagionale e/o mensile

Indicazione del decennio e del mese considerato a cui sono riferibili tutti i sottocampi seguenti.

Es.:1980-1990, gennaio

Vocabolario (per il riferimento mensile)

gennaio

febbraio

marzo

aprile

maggio

giugno

luglio

agosto

settembre

ottobre

novembre

dicembre

CLMF

Temperatura minima

Indicazione della media delle temperature minime del mese considerato in "Riferimento stagionale e/o mensile CLMS" in °C.

Es.:12

CLMC

Temperatura massima

Indicazione della media delle temperature massime del mese considerato in "Riferimento mensile CLMS" in °C.

Es.:31

CLMP

Precipitazioni

Indicazione delle precipitazioni medie relative al mese considerato in "Riferimento stagionale e/o mensile CLMS" in mm.

Es.:125

AU DEFINIZIONE CULTURALE

Le informazioni contenute in questo paragrafo precisano se l'opera è dovuta ad un unico autore - o ambito culturale - oppure derivi da successivi interventi di autori - o ambiti culturali - diversi. Per ogni intervento, o fase costruttiva individuata, si compila in modo ripetitivo il campo "AUTORE AUT " o il campo "AMBITO CULTURALE ATB".

E' opportuno utilizzare il presente paragrafo almeno una volta, riferendolo all'intero bene e compilando quindi il campo AUT o, in alternativa, il campo ATB.

AUT

AUTORE

Dati individuativi sull'autore del bene catalogato. Nel caso di diverse attribuzioni si indichi solo la più convincente, riportando le altre nel campo "Osservazioni OSS" in calce alla scheda. Deve essere prevista a parte la costituzione di un archivio specifico (Authority file), via via che si immettono nomi nuovi di autori (vedasi "Archivio controllato Autore e Bibliografia", a cura dell'ICCD).

AUTR

Riferimento all'intervento (ruolo)

Informazione che precisa la natura dell'intervento o il ruolo attribuibile all'autore indicato nel sottocampo "Nome AUTN".

Vocabolario aperto

ampliamento
costruzione
progetto
rifacimento
ecc.

AUTN

Nome

Indicazioni del nome dell'artista, che ha svolto il ruolo indicato nel sottocampo "Ruolo autore AUTR". Si utilizza la forma "cognome nome" eventualmente seguita dall'aggettivo sostantivato ("il Giovane" o "il Vecchio") o da "detto" e dallo pseudonimo o soprannome.

Es.: Longhi Martino il Giovane

Jappelli Giuseppe

Fontana Giovanni

Barozzi Jacopo detto il Vignola

Nel caso di denominazioni composte da nome e patronimico, si usa la forma corrente.

Es.: Giamberti Antonio da Sangallo

In caso di autori universalmente noti con un soprannome o pseudonimo si sceglie la forma più nota sulla base dei repertori e della bibliografia più recente (es.: Palladio Andrea, Romano Giulio).

AUTS

Rapporto al nome

Qualora l'autore sia ricostruibile solo come personaggio posto in rapporto ad altro artista noto si indicherà quest'ultimo nel sottocampo "Nome AUTN" e si preciserà qui la relazione che con esso intercorre.

Vocabolario aperto

allievo
attribuibile
attribuito
cerchia
collaboratore
continuatore
scuola
seguace
ecc.

AUTM

Fonte dell'attribuzione

Citazione della fonte che ha consentito l'attribuzione; le eventuali incertezze espresse nella fonte medesima vanno precisate ponendo tra parentesi il termine "incerta". Qualora l'attribuzione sia ricorrente o tradizionale si indica solamente: "bibliografica". Nel caso di una fonte ricompresa nel paragrafo "FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DO" si usa la sigla per citazione.

In mancanza di fonti si espongono le considerazioni formulate dal catalogatore. Nel caso di più fonti si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.: B 3

AUTH

Sigla per citazione

Sigla corrispondente al codice univoco della scheda relativa all'autore all'interno del repertorio biografico dell'Ente schedatore che provvede a numerare in sequenza ogni scheda biografica redatta per l'Archivio controllato degli Autori.

La sigla è costituita dal numero progressivo del biografico locale.

Es.:15

ATB

AMBITO CULTURALE

Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale nel quale si colloca l'intervento che si va ad individuare nell'apposito sottocampo ATBR. Il presente campo si utilizza nei casi in cui l'autore non sia in alcun modo precisabile, in alternativa al campo "AUTORE AUT".

ATBR

Riferimento all'intervento (ruolo)

Informazione che precisa la natura dell'intervento o dell'attività attribuibile all'ambito culturale indicato nel sottocampo "Denominazione ATBD".

Vocabolario aperto

ampliamento
costruzione
progetto
rifacimento
ecc.

ATBD

Denominazione

Denominazione dell'ambito culturale in cui si colloca l'intervento di cui al sottocampo ATBR.

Es.:barocco leccese

manierismo romano
ecc.

ATBM

Fonte dell'attribuzione

Citazione della fonte che ha consentito la definizione indicata in ATBD; le eventuali incertezze espresse dalla fonte medesima vanno precisate ponendo tra parentesi il termine "incerta". Qualora l'attribuzione sia ricorrente o tradizionale si indica solamente: "bibliografia".

In mancanza di fonti si espongono le considerazioni formulate dal catalogatore. Nel caso di più fonti si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.: B 1

tradizione orale (incerta)

RE NOTIZIE STORICHE

Repertorio cronologico di tutte le notizie (tanto di carattere generale quanto di carattere specifico) pertinenti al bene catalogato. Ciascuna notizia riportata può essere riferibile ad un periodo esteso nel tempo oppure ad una singola data; nel primo caso si indicano gli estremi cronologici nei rispettivi campi "CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO REL" e "CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE REV", mentre nel secondo caso si ripetono i contenuti del campo "REL" nel campo "REV".

La notizia talvolta è riferibile ad un periodo di tempo limitato, ma non databile se non all'interno di un arco di tempo più esteso (es.: un lasso durato dieci anni collocabili tra l'XI e il XIII secolo), in tal caso si individuano i due estremi post quem e ante quem dell'arco di tempo in cui il periodo si inserisce (secondo l'esempio sopra citato si avrà REL= X post e REV= XIV ante, mentre la durata di dieci anni va indicata in REN).

L'intero paragrafo, ovvero il gruppo di campi "NOTIZIA REN", "CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO REL" e "CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE REV" ha, nella sua globalità, carattere ripetitivo, in quanto deve essere compilato nel suo insieme per ciascuna notizia. E' obbligatorio utilizzare il presente paragrafo almeno una volta, in riferimento all'origine della costruzione o alla fase preminente della costruzione.

REN NOTIZIA

Informazioni di vario argomento (agronomico, architettonico, edilizio, tecnico, patrimoniale, decorativo, legislativo, ecc.) e di carattere sia generale sia specifico, che consentono la ricostruzione storica delle vicende dell'area verde catalogata, anche in relazione al suo contesto ambientale.

RENR Riferimento

Indicazione dell'ambito spaziale o della struttura a cui la notizia si riferisce; per quelle notizie che abbiano come riferimento una vasta estensione al di fuori dell'area catalogata si indica: "carattere generale", mentre per quelle relative all'ambiente prossimo si indica "intorno".

Vocabolario aperto

carattere generale
intero bene
intorno
ecc.

RENS Notizia sintetica

Indicazione sintetica della notizia. Quando si tratti di notizia che presenti elementi di dubbio si fa seguire un punto interrogativo tra parentesi.

Vocabolario aperto

committenza
completamento
inizio lavori
passaggio di proprietà
preesistenze
progettazione
proprietà
restauro
rifacimento
ristrutturazione
variazione d'uso
ecc.

RENN

Notizia

Testo che, ove occorra, riporta in forma più estesa e dettagliata la notizia indicata nel sottocampo "Notizia sintetica RENS".

RENF

Fonte

Dati relativi alla fonte dalla quale è stata desunta la notizia. Per le fonti bibliografiche va riportata la sigla per citazione del sottocampo "Sigla per citazione BIBH" seguita, tra parentesi, dal numero delle pagine. Per le fonti archivistiche va riportata la sigla per citazione del sottocampo "Sigla per citazione FNTH". Nel caso in cui la notizia sia stata desunta dal catalogatore, la sigla "n.d.c." deve essere seguita dalla motivazione. Quando la notizia comprende più fonti si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Nel caso in cui la sequenza di numeri di pagina sia senza soluzione di continuità si indica l'intervallo sostituendo i numeri intermedi con due puntini.

Es.:B 1 (pp.: 33..37;40)

B 3 (p. 13)

A 1

REL

CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO

Indicazione del momento iniziale del periodo di tempo in cui si colloca la notizia trattata in "NOTIZIA REN".

RELS

Secolo

Viene indicato il secolo in numeri romani; qualora non si conosca il secolo certo a cui si riferisce la notizia, si deve citare un secolo a cui aggregare il successivo sottocampo "Validità RELV". Qualora si abbiano notizie non databili neppure approssimativamente, ma si riscontrino diverse fasi di intervento nella realizzazione del bene, queste vanno descritte singolarmente nel campo "NOTIZIA REN" ed i loro estremi cronologici saranno indicati come "fase A", "fase B", ecc. in entrambi i sottocampi "Secolo RELS" e "Secolo REVS".

Es.: II a.C.

XIX

RELV

Validità

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e il "Secolo RELS".

Vocabolario

(?)

ante

ca.

post

RELF

Frazione di secolo

Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento iniziale del periodo a cui si rapporta la "Notizia REN". Il presente sottocampo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data iniziale che deve, invece, essere indicata nel successivo sottocampo RELI.

Vocabolario

fine

inizio

metà

prima metà

seconda metà

primo quarto

secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto

RELW

Validità

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la frazione di secolo indicata in "Frazione di secolo RELF".

Vocabolario

(?)
ante
ca.
post

RELI

Data

Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa/mm/gg. Qualora non si conosca una data certa, ma si conosca una data limite o approssimativa, cui aggregare il successivo sottocampo "Validità RELX", questa sarà comunque citata. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni saranno indicati con due zeri.

Es.: 1978/09/12

RELX

Validità

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la data indicata nel sottocampo "Data RELI".

Vocabolario

(?)
ante
ca.
post

REV

CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE

Estremo finale del periodo di tempo in cui si colloca la notizia trattata in "NOTIZIA REN".

REVS

Secolo

Indicazione del secolo in numeri romani; qualora non si conosca il secolo certo a cui si riferisce la notizia, si cita un secolo a cui aggregare il successivo sottocampo "Validità REVV". Qualora si abbiano notizie non databili neppure approssimativamente, ma si riscontrino diverse fasi di intervento nella realizzazione del bene, queste saranno descritte singolarmente in "NOTIZIA REN" ed i loro estremi cronologici saranno indicati come "fase A", "fase B", ecc. in entrambi i sottocampi "Secolo RELS" e "Secolo REVS".

Es.: II a.C.

XIX

REVV

Validità

Ove necessario si preciserà la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e il "Secolo REVS".

Vocabolario

(?)
ante
ca.
post

REVF

Frazione di secolo

Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento finale del periodo a cui si rapporta la "Notizia REN". Il presente sottocampo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data finale che deve, invece, essere indicata nel successivo sottocampo REVI.

Vocabolario

fine
inizio
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto

REWV

Validità

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la frazione di secolo indicata nel sottocampo "Data REVI".

Vocabolario

(?)
ante
ca.
post

REVI

Data

Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa/mm/gg. Qualora non si conosca una data certa, ma si conosca una data limite o approssimativa a cui aggregare il successivo sottocampo "Validità REVX", questa va comunque citata. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni vanno indicati con due zeri.

REVX

Validità

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la "Data REVI".

Vocabolario

ante
ca.
post
(?)

PE PREESISTENZE

Informazioni che riguardano le eventuali preesistenze che ancora si conservano all'interno dell'area verde; si deve mettere in evidenza se e come queste possono aver condizionato la conformazione attuale.

PRE PREESISTENZE

Si indicano le preesistenze che ancora si conservano all'interno dell'area verde. Se sono più di una, il campo "PREESISTENZE PRE" diviene ripetitivo.

PREU Ubicazione

Si indica dove sono ubicate le preesistenze prese in considerazione facendo riferimento alle suddivisioni fisionomico-strutturali.

Vocabolario aperto

bosco
cespugliato
giardino
parco
viale
ecc.

PREI Individuazione

Si individua il tipo di preesistenza ed eventuale denominazione. Qualora il bene preesistente venga catalogato con una scheda modello "MA" o "CA", si abbia cura di citarlo con la stessa denominazione indicata nella voce "oggetto" della relativa scheda. La stessa denominazione ed il numero di catalogo generale vanno inoltre riportati nel paragrafo "SK Riferimento altre schede".

Es.: tracce di muratura medioevale in pietrame misto.

MP IMPIANTO

Informazioni riguardanti la configurazione dell'intera area verde sia dal punto di vista planimetrico, che dal punto di vista delle caratteristiche principali e significative.

MPT

IMPIANTO PLANIMETRICO

Si indica l'impianto planimetrico dell'area verde. Qualora si ritenga opportuno disaggregare, per la miglior comprensione dell'organismo, l'area verde in più parti e cioè in suddivisioni fisionomiche strutturali (giardino, parco, bosco, cespugliato, viale, ecc.) il campo "IMPIANTO PLANIMETRICO MPT" diviene ripetitivo per ognuna di esse. In assenza di disaggregazione è comunque obbligatorio utilizzare il presente campo almeno un volta per l'intera area verde.

MPTR

Riferimento

Si indica se i campi successivi si riferiscono all'intero complesso o ad eventuali parti di esso (suddivisioni fisionomico-strutturali per la maggior comprensione dell'organismo).

Vocabolario aperto

giardino
intero complesso
parco
viale
ecc.

MPTT

Tipo

Si compila qualora, nel caso di un giardino, questo sia strettamente riconducibile ad un tipo specifico.

Vocabolario aperto

all'inglese
all'italiana
ecc.

MPTS

Schema

Si indica sistematicamente lo schema su cui si imposta l'impianto planimetrico indicato in "Riferimento MPTR".

Vocabolario aperto

con prevalenza di assi radiali
geometrico con percorsi perpendicolari
geometrico con percorsi rettilinei
simmetrico
ecc.

MPTF

Forma

Si indica sistematicamente la forma geometrica a cui è assimilabile l'impianto planimetrico indicato in "Riferimento MPTR".

Vocabolario aperto

irregolare
rettangolare
semicircolare
ecc.

MPA

PECULIARITA' SCENOGRAFICHE E COMPOSITIVE

Informazioni riguardanti gli elementi scenografici e compositivi che caratterizzano l'area verde in esame. Qualora questi siano più di uno, il presente campo deve essere ripetuto per ognuno di essi.

MPAU

Ubicazione

Si indica l'ubicazione degli elementi ornamentali e decorativi che animano l'insieme di effetti pittoreschi e scenografici e cioè in quale suddivisione fisionomico-strutturale essi si collocano.

Vocabolario aperto

bosco
giardino
parco
viale
ecc.

MPAT

Tipo

Si indica il tipo di elemento scenografico e compositivo che caratterizza l'area verde in esame.

Vocabolario aperto

fontana
fontana a forma di
grotta
lago artificiale
ninfei
peschiera
ecc.

MPC

COLLEGAMENTI INTERNI

Si descrive come vengono realizzati i percorsi più significativi all'interno dell'area verde in esame e, se in relazione alla morfologia del terreno, come sono realizzati i raccordi tra i dislivelli. In particolare, nel caso di un giardino e/o di un parco facente parte di una villa, si deve indicare come sono realizzati gli elementi di transito tra architettura e struttura arborea. Qualora questi siano più di uno, il presente campo deve essere ripetuto per ognuno di essi.

MPCR

Riferimento

Si indica la posizione dell'elemento di collegamento nell'ambito del complesso e cioè in quale suddivisione fisionomica strutturale si colloca.

Vocabolario aperto

bosco
giardino
intero complesso
parco
viale
ecc.

MPCS

Descrizione

Descrizione, breve e con testo libero, del tipo di collegamento quali porticati, gradinate, terrazzamenti, ecc. Se ci sono scale di collegamento particolarmente significative, si indicano nello specifico paragrafo "SCALE SC".

FV FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

FVP

STRUTTURA ELEMENTI PRIMARI

Insieme di dati che individuano e descrivono gli elementi primari, quali bosco, prato, cespugliato ecc.

FVPU

Ubicazione

L'ubicazione delle suddivisioni fisionomiche viene descritta facendo riferimento anche alla pianta allegata alla scheda riportando, tra parentesi, eventuali voci, lettere o numeri utilizzati per contraddistinguere l'area.

Es.: lato sud (Zona F)

FVPD

Denominazione elemento strutturale

Si indica la suddivisione fisionomica a cui si fa riferimento.

Es.:bosco

cespugliato

giardino

parco

viale

FVPF

Forma

Viene indicata la forma geometrica dell'elemento.

Vocabolario aperto

a C

a L

a U

circolare

irregolare

sinuosa

ecc.

FVPS

Superficie

Si indica la superficie dell'elemento in mq.

Es.: 2250

FVE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Insieme di informazioni che localizzano e denominano gli esemplari di rilievo.

FVEU

Ubicazione

Si indica la denominazione dell'elemento contenuto nel campo "Denominazione elemento strutturale FVPD" a cui si riferisce. L'ubicazione esatta va aggiunta facendo riferimento anche alla pianta allegata alla scheda riportando fra parentesi eventuali voci, lettere o numeri utilizzati per contraddistinguere l'area.

Es.:siepe (zona A)

Vocabolario aperto

aiuola

prato

sentiero

siepe
vialetto
ecc.

FVED

Denominazione

Si elencano di seguito le specie vegetali che concorrono alla composizione dell'elemento strutturale, contenuto nel sottocampo "Denominazione elemento strutturale FVPD", cui si riferisce. Le specie sono elencate in ordine alfabetico, in riferimento al nome latino, e corredate da più componenti separati da una "/" con uno spazio a destra.

Es.: 0043002/ CUPRESSACEAE/ Cupressus macrocarpa Hartwg./ Arb./ 8/ N. 16/ cipresso

1. CODICE

Per la trascrizione del codice si deve usare il seguente criterio: le prime quattro cifre individuano il genere, le seguenti cifre individuano la specie (il numero sarà desunto da : Flora d'Italia, S. Pignatti, Vol. I-II-III, Bologna 1982, ed. Edagricole). Se viene indicata l'entità sottospecifica, si aggiunge la lettera minuscola corrispondente. Per le specie non riportate dalla Flora d'Italia, si indica solo quello del genere desunto da: C. G. De Dalla Torre e H. Harms, 1900-1907, Genera Siphonogamarum ad Systema Englerianum Conscripta, Lipsia; ed. Englemann).

2. FAMIGLIA

Si riporta, e tutto in maiuscolo, il nome latino della famiglia di appartenenza.

3. NOME LATINO

Si indica, in ordine alfabetico, il nome latino del genere (iniziale maiuscola) e della specie (iniziale minuscola) corredato dal nome puntato degli autori, compresi, tra parentesi, gli autori precedenti (es.: *Hordelymus caput-medusae* (L) Pign.). Per entità sottospecifiche si intendono tutte le possibili suddivisioni cui la specie in oggetto è andata incontro (subspecie, varietà). Vanno riportate, quindi, con il nome latino e con il nome puntato degli autori (es.: subsp. *asper* (Simokai) Pign.).

4. PORTAMENTO

Si riporta il portamento della specie in oggetto secondo lo schema seguente, con le corrispondenti abbreviazioni:

Abr.: Arborescente
Arb.: Arboreo
Abs.: Arbustivo
Csp.: Cespuglio
Erb.: Erbaceo
Rap.: Rampicante, ecc.

5. SIMBOLO

Si riporta il simbolo con il quale è individuata la specie nella "Planimetria con Simbologia Botanica" allegata alla scheda.

6. QUANTITA'

Si riporta la quantità della specie in oggetto espressa in numero (N.) quando si tratta di singoli esemplari, in metri lineari (ml.) nel caso di siepi, in metri quadrati (mq.) in caso di prati, ecc.

7. NOME VOLGARE

Si riporta in italiano corrente il nome della specie in oggetto.

Es.: orzo

FVEM

Motivazione della rilevanza

Si indica, qualora esistente, una particolare rilevanza relativa alla specie citata.

Es.: in estinzione
pluricentenaria
rara

FO SISTEMA FONTANIERO

Descrizione sintetica del sistema con cui le acque sono distribuite, indicando lo schema generale di distribuzione in rapporto all'approvvigionamento indicato nel campo "Caratteri artificiali CAA" "disponibilità idriche".

FOT

ELEMENTO FONTANIERO

Si indica l'elemento o l'insieme di elementi fontanieri con i relativi apparati ornamentali che li caratterizzano dando informazioni riguardanti la tipologia, i materiali e le tecniche costruttive. Qualora siano più di uno il campo "ELEMENTO FONTANIERO FOT" deve essere ripetuto per ognuno di essi.

FOTU

Ubicazione

Si indica dove si colloca la fontana (o l'insieme degli elementi) in esame facendo riferimento alle suddivisioni fisionomico-strutturali.

Vocabolario aperto

bosco
cespugliato
giardino
parco
viale
ecc.

FOTG

Genere

Si indica il genere di fontana (o l'insieme degli elementi) in esame.

Vocabolario aperto

a caduta
a zampillo
bacino
canale
ecc.

FOTT

Tipo

Si indica il tipo di fontana (o l'insieme degli elementi) in esame.

Vocabolario aperto

esedra
grotta
ninfeo
ecc.

FOTD

Denominazione

Si indica l'eventuale denominazione della fontana (o l'insieme degli elementi) in esame.

FOTC

Tecnica costruttiva

Si indica la tecnica costruttiva con la quale si è realizzato il sistema fontaniero e i relativi elementi ornamentali.

Vocabolario aperto

in pietra artificiale a blocchi regolari
in pietra artificiale a ricorsi irregolari

in pietrame misto
in tufo con ciottoli e conchiglie
ecc.

FOTM

Materiali

Si indicano i materiali con il quale è realizzato il sistema fontaniero e i relativi elementi ornamentali quando non siano già descritti in "Tecnica costruttiva FOTC". In presenza di materiali diversi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Vocabolario

ciottoli
marmo
mattoni
tufo
ecc.

FOTP

Particolarità significative

Si indicano le eventuali particolarità significative del sistema fontaniero e dei relativi elementi ornamentali.

Es.:scherzi d'acqua

SC SCALE

Indicazioni e dati che analizzano gli impianti strutturali fissi a gradini (quale che sia in essi il rapporto tra "pedata" ed "alzata") intesi ad assicurare i collegamenti verticali nella compagine del bene catalogato. E' da tenersi presente che, riguardo alla compilazione del paragrafo, le scale medesime vengono prese in considerazione per gruppi omogenei (costituiti anche da una sola scala) che, per le caratteristiche indicate nel campo "SCALE SCL", possono essere descritte insieme.

SCL SCALE

Dati che individuano gruppi omogenei di scale che, per le loro caratteristiche comuni, possono venire descritte insieme. Alle scale indicate nel presente campo dovranno fare riferimento tutti i dati dei campi successivi.

SCLU Ubicazione

Indicazione dell'ubicazione nell'ambito dell'area verde della scala o del gruppo omogeneo di scale descritte.

Vocabolario aperto

bosco
cespugliato
giardino
parco
viale
ecc.

SCLG Genere

Termine o locuzione specialistica che indica il genere delle scale che compongono il gruppo preso in considerazione.

Vocabolario aperto

cordonata
gradinata
rampa
scalea
ecc.

SCLN Quantità

Numero che quantifica le scale che fanno parte del gruppo omogeneo considerato.

Es.: 2

SCLF Forma planimetrica

Indicazione della forma planimetrica della scala (o delle scale) in esame.

Vocabolario aperto

anulare
a tenaglia
rettilinea
ecc.

RC RECINZIONI E CANCELLI

Informazioni che riguardano i tipi di recinzioni e cancelli particolarmente significativi.

RCN

RECINZIONI E CANCELLI

Dati di carattere individuativo e descrittivo relativi ai tipi di recinzioni e/o cancelli significativi. Quando se ne debbano descrivere più di uno il campo "RECINZIONI E CANCELLI RCN" diviene ripetitivo.

RCNU

Ubicazione

Si indica dove sono ubicati le recinzioni e/o i cancelli in esame. Se limitano o fanno parte delle suddivisioni fisionomico-strutturali, si indicano queste ultime.

Vocabolario aperto

circonda il complesso ad Ovest
di limitazione del parco
interne al giardino
ecc.

RCNG

Genere

Termine o locuzione specialistica che indica il genere al quale appartiene la recinzione e/o cancello considerati.

Vocabolario aperto

cancellata in ferro battuto
muro in mattoni
muro con cancellata
ecc.

MD EDIFICI E MANUFATTI

Informazioni sugli edifici di primaria importanza e sui manufatti che fanno parte della composizione dell'area verde. Gli edifici e i manufatti particolarmente significativi saranno oggetto di catalogazione con schede A, ma vanno comunque citati in questo paragrafo con descrizione sommaria, compilando solo i sottocampi "Ubicazione MDTU" e "Tipo MDTT".

MDT

EDIFICI E MANUFATTI

Si esaminano i manufatti e gli edifici presenti nel complesso.

MDTU

Ubicazione

Si indica il luogo in cui si collocano gli edifici e i manufatti e gli elementi decorativi in esame. Se sono all'interno di suddivisioni fisionomico-strutturali, si indicano queste ultime.

Vocabolario aperto

bosco
giardino
intero bene
parco
ad Est
a Sud
ecc.

MDTT

Tipo

Si indicano i tipi di edifici e di manufatti in esame e la loro eventuale denominazione.

Vocabolario aperto

casino
castello
lago artificiale
palazzina
peschiera
scalea di teatro in muratura
serra
terrazza successiva e degradante
uccelliera
villa
ecc.

MDTM

Materiali

Si indica il materiale o i materiali impiegati per la realizzazione dei manufatti e/o degli elementi decorativi. In presenza di diversi materiali si ripete l'indicazione, separata da una "/" con uno spazio a destra.

Es.: stucco/ mattoni

Vocabolario aperto

blocchi di pietra
bronzo
ceramica
ferro
ghisa
legno
marmo cipollino
mattoni

metallo
muratura intonacata
pietra
pietra d'Istria
pietrame in scaglie
scapoli di pietra
stucco
ecc.

MDTP

Particolarità

Si devono annotare eventuali particolarità significative.

IM IMPIANTI TECNICI DI INTERESSE STORICO

Indicazioni relative ad impianti o sistemi tecnici eventualmente presenti nella struttura originaria dell'area verde o inseriti in fasi successive di trasformazione o di utilizzo della stessa, purché di interesse storico.

IMP

IMPIANTI IDRICI, IRRIGUI ECC.

Descrizione, dal punto di vista tecnico e tipologico, di eventuali impianti di interesse storico presenti nell'area verde. Qualora questi siano più di uno, il presente campo deve essere ripetuto per ognuno di essi.

IMPU

Ubicazione

Si indica la posizione dell'impianto nel contesto generale dell'area verde. Si fa riferimento, se necessario, anche alle suddivisioni fisionomico-strutturali.

Vocabolario aperto

area limitrofa l'ingresso

bosco

cespugliato

giardino

parco

viale

ecc.

IMPT

Tipo

Si indica il tipo di impianto in esame.

Vocabolario aperto

idrico

smaltimento

ecc.

PV PAVIMENTAZIONI

Informazioni che descrivono dal punto di vista morfologico e tecnico quelle pavimentazioni che abbiano particolare rilevanza tipologica o formale. Qualora sia necessario, ai fini della descrizione, disaggregare le pavimentazioni in gruppi omogenei, il presente paragrafo va compilato utilizzando la ripetitività del campo "PAVIMENTAZIONI PVM", con riferimento a quanto indicato in "Ubicazione PVMU". Si fa presente che le pavimentazioni di particolare pregio artistico che sono oggetto di catalogazione con le schede "OA", vanno comunque citate in questo paragrafo con descrizione sommaria.

PVM PAVIMENTAZIONI

Dati di carattere individuativo e descrittivo relativi al genere ed ai principali aspetti, sia tecnico-costruttivi che formali, delle pavimentazioni prese in considerazione.

PVMU Ubicazione

Si indica se i campi successivi si riferiscono alla pavimentazione dell'intero bene o di una singola parte, effettuando raggruppamenti o disaggregazioni in rapporto a categorie tipologiche significative.

Vocabolario aperto

area antistante la villa
giardino
in prossimità dell'ingresso
parco
viale
ecc.

PVMG Genere

Termine o locuzione specialistica che indica il genere al quale appartiene la pavimentazione considerata.

Vocabolario aperto

a mosaico
ciottoli in pietra
in cocchiopesto
ecc.

PVMS Schema del disegno

Termine o locuzione specialistica che indica lo schema compositivo cui è riconducibile il disegno della pavimentazione esaminata. In presenza di diversi schemi compositivi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Vocabolario aperto

a motivi geometrici
a riquadri
a scacchiera
a spina di pesce
cosmatesco
con figurazioni
con stemmi
con scritte
ecc.

DE ELEMENTI DECORATIVI

Informazioni che segnalano la presenza di eventuali elementi decorativi e reperti archeologici caratterizzanti l'area verde catalogata. Si escludono dalla descrizione tutti gli elementi decorativi strettamente botanici. Qualora nella stessa area esistano più elementi decorativi o gruppi omogenei di questi, si utilizza la ripetitività del campo "ELEMENTI DECORATIVI DEC".

DEC

ELEMENTI DECORATIVI

Dati relativi all'ubicazione, al tipo e - se di interesse particolarmente rilevante - anche a materiali e tecniche con i quali gli elementi decorativi medesimi sono stati realizzati. Si tenga presente che gli elementi di particolare pregio artistico sono oggetto di schedatura con modelli "OA" e/o "RA", ma vanno comunque citati in questo paragrafo con descrizione sommaria. Il numero di catalogo generale delle schede "OA" o "RA" va riportato nel paragrafo "RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE SK".

DECU

Ubicazione

Si indica se i campi successivi si riferiscono all'intera area o ad eventuali parti di essa, effettuando tali disaggregazioni secondo le suddivisioni fisionomico-strutturali. Tali dati si devono uniformare a quelli contenuti nel sottocampo "Specifiche e note LDCS" della scheda "OA" e/o "RA", quando questa venga compilata.

Vocabolario aperto

bosco
giardino
parco
sentiero
viale
ecc.

DECT

Tipo

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo della decorazione considerata.

Vocabolario aperto

nicchia con statua
scultura
statua
ecc.

DECQ

Qualificazione del tipo

Termine o locuzione specialistica che definisce le eventuali e specifiche caratteristiche presentate, sotto l'aspetto tipologico, degli elementi decorativi che vengono analizzati. In presenza di diverse qualificazioni significative si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Vocabolario aperto

a motivi floreali
a motivi vegetali
bugnato
figurati
monocromi
policromi
simboli araldici
ecc.

DECM

Materiali

Termine o locuzione specifica che indica il materiale - o i materiali - di cui sono costituiti gli elementi decorativi considerati.
In presenza di materiali diversi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.: pietra d'Istria

Vocabolario aperto

bronzo

carta

ceramica

cuoio

ferro

ghisa

intonaco

legno

marmo cipollino

mattoni

metallo

muratura intonacata

pietra

pietra d'Istria

stucco

ecc.

LS ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

Informazioni sulla presenza di lapidi, di stemmi o di iscrizioni (scolpite, a fresco, ecc.) all'interno dell'area verde catalogata ; tali oggetti in questo paragrafo vanno descritti sommariamente, in quanto vengono schedati separatamente con modelli "OA" e "RA". I numeri di catalogo generale delle rispettive schede vanno riportati nel paragrafo "RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE SK".

LSI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

Dati che individuano e descrivono l'elemento - o gli elementi - presi in esame.

LSIU

Ubicazione

Termine o locuzione che individua l'ubicazione dell'oggetto preso in considerazione.

Vocabolario aperto

ad Est

a Sud

bosco

giardino

intero bene

parco

ecc.

LSIG

Genere

Termine che indica il genere dell'oggetto a cui si fa riferimento.

Vocabolario

iscrizione

lapide

stemma

LSIT

Tipo

Descrizione sintetica del tipo di stemma o lapide.

Es.: scudo di forma gotica della famiglia Lancellotti, incorniciato da cartiglio con volute;

lapide rettangolare, sorretta da angeli inginocchiati;

lapide sormontata dalle insegne del card. ...;

ecc.

LSII

Trascrizione testo

Si riportano qui le iscrizioni nella loro integrità (compreso l'uso delle maiuscole e della punteggiatura) indicando gli "a capo" con una "/", evitando tanto gli scioglimenti delle abbreviazioni quanto le integrazioni; deve descrivere, inoltre tra parentesi, il tipo dei caratteri: gotico, gotico angioino, onciale, ecc.

Es.: Genio loci sacrum/siste viator quaecumque vides structura frontes/ornamenta aedis singularem heri voluntatem/delineata executata ever ope et industria/ magistri marmorarii Guglielmi Pagani/ab an MDCCCIV ad an MDCCCVII/aspice plaude lubens et vale.(gotico)

LSIC

Tecnica

Termine o locuzione che indica la tecnica con cui è stato realizzato l'oggetto.

Vocabolario aperto

a fresco

a encausto
graffiata
incisa
sculpita
ecc.

LSIM

Materiali

Termine o locuzione che indica il materiale di cui è costituito l'oggetto. In presenza di materiali diversi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Vocabolario aperto

arenaria
calcare
cotto
intonaco
marmo di Carrara
stucco
ecc.

CO CONSERVAZIONE

Descrizione dello stato di conservazione del bene catalogato. Qualora sia necessario disaggregare le informazioni, analizzando separatamente le strutture, il presente paragrafo va compilato utilizzando la ripetitività del campo "STATO DI CONSERVAZIONE STC", con riferimento a quanto indicato in "Riferimento alla parte STCR".

STC

STATO DI CONSERVAZIONE

Informazioni riguardanti lo stato di conservazione relativo alla sistemazione generale dell'intero complesso o delle diverse parti o elementi che lo compongono. In particolare si riporta la situazione generale delle eventuali strutture murarie non catalogate con scheda "A" (ninfei, scalee, cordonate, ecc.), lo stato di conservazione degli impianti idrici e di smaltimento delle acque ed infine si segnalano le trasformazioni degradanti che si sono operate all'interno del complesso (manufatti per locali deposito, per wc, ecc.). Il paragrafo "CONSERVAZIONE CO" è ripetitivo nella sua globalità ogni volta che si compila il "Riferimento alla parte STCR".

STCR

Riferimento alla parte

Identificazione della parte in esame.

Vocabolario aperto

cordinata
giardino
impianto smaltimento
impianto idrico
intero bene
ninfeo
parco
scalea
viale
ecc.

STCC

Stato di conservazione

Descrizione sintetica dello stato di conservazione.

Vocabolario aperto

buono
cattivo
danno grave
danno lieve
immediato pericolo
mediocre
ottimo
pessimo
rudere

STCO

Indicazioni specifiche

Descrizione sintetica, a testo libero, dei danni palesi riscontrabili nella parte presa in considerazione, in relazione alle cause (precisando se accertate o presunte) che possono aver provocato i danni medesimi. Il presente sottocampo si compila solo nel caso in cui si ritenga indispensabile fornire ulteriori chiarimenti, anche in rapporto ad eventuali interventi recenti (restauro, ristrutturazioni, ecc.).

Es.: cedimento delle scalee per assenza di manutenzione.

RS RESTAURI

Elenco di tutti gli interventi conservativi effettuati, con sintetici cenni alle operazioni eseguite e alle date di esecuzione, riferite esclusivamente agli ultimi trenta anni, volto a fornire agli organi competenti il quadro dei "precedenti" relativi alla gestione del bene. Si specifica l'entità dei lavori ed ogni altra notizia utile a riguardo e il tipo di restauro attuato, cioè se si è trattato di un restauro di ripristino o di sostituzione o di trasformazione della vegetazione, di un risanamento dell'impianto idrico, di un intervento sulle strutture architettoniche (ninfei, scale, esedre, grotte, ecc.).

Si escludono le opere di manutenzione ordinaria, mentre si indicano le aggiunte o modifiche di carattere utilitario non aventi interesse storico.

RST RESTAURI

Dati relativi all'intervento di restauro effettuato, riferiti esclusivamente agli ultimi trenta anni.

RSTR

Riferimento alla parte

Identificazione della parte in esame.

Vocabolario aperto

bosco
cordonata
esedra
giardino
grotta
impianto idrico
intero bene
ninfeo
parco
viale
ecc.

RSTI

Data inizio

Si indica la data di inizio lavori, espressa in aaaa/mm/gg, relativa all'inizio dell'intervento in esame. Qualora si conosca solo l'anno, il giorno e il mese vanno indicati con due zeri. Quando non si conosce la data si scrive "non accertata".

RSTF

Data fine

Si indica la data di conclusione dei lavori. Data, espressa in aaaa/mm/gg, relativa alla conclusione dell'intervento in esame. Qualora si conosca solo l'anno, il giorno e il mese vanno indicati con due zeri. Quando non si conosca la data si scrive "non accertata".

Es.: 1990/00/00

RSTT

Tipo di intervento

Indicazione sintetica del tipo di intervento effettuato. In presenza di diversi interventi si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.

Es.:consolidamento delle scale
ricostruzione dei viali alberati rettilinei ed ortogonali
ripristino dell'impianto geometrico originario
risanamento impianto idrico
sostituzione ed integrazione di siepi
ecc.

US UTILIZZAZIONI

Descrizione delle utilizzazioni dell'intero bene delle diverse parti che lo compongono. Se l'utilizzazione è omogenea il campo "USO ATTUALE USA", va utilizzato una sola volta.

USA

USO ATTUALE

Si indica l'uso al quale è adibita l'area verde catalogata nel periodo in cui viene compilata la scheda.

USAR

Riferimento alla parte

Si fa riferimento alla parte considerata e se necessario ci si riferisce alle suddivisioni fisionomiche-strutturali per le specifiche destinazioni d'uso, solo quando ciascuna di esse sia particolarmente significativa.

Vocabolario aperto

giardino
intero bene
parco
viale
villa
ecc.

USAD

Uso

Termine o locuzione specialistica che indica l'uso cui è adibita l'area verde.

Vocabolario aperto

giardino della villa
parco privato
parco pubblico
ecc.

USO

USO STORICO

Si indicano in successione, ripetendo ogni volta l'intero campo, la destinazione per la quale l'area verde fu costruita, le destinazioni successive a quella stabilita come originaria che rivestano interesse per la conoscenza della storia dell'area verde, in ordine cronologico.

USOR

Riferimento alla parte

Si fa riferimento alla parte considerata e se necessario ci si riferisce alle suddivisioni fisionomiche-strutturali per le specifiche destinazioni d'uso, solo quando ciascuna di esse sia particolarmente significativa.

Vocabolario aperto

giardino
intero bene
parco
villa
viale
ecc.

USOC

Riferimento cronologico

Ricostruzione in successione cronologica delle eventuali diverse destinazioni d'uso. Si deve specificare ogni volta se si tratta di "destinazione originaria" o di "uso storico" (con numerazione da 1 a n).

Es.: 1350 (destinazione originaria)

1550 (uso storico 1)

XVII (uso storico 2)

Vocabolario

destinazione originaria

uso storico n

USOD

Uso

Termine o locuzione specialistica che indica l'uso cui era adibita l'area verde in esame nel periodo indicato in "Riferimento cronologico USOC".

Vocabolario aperto

giardino della villa

parco privato

parco pubblico

ecc.

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Informazioni relative alla proprietà del bene, alla eventuale presenza di vincoli di qualsiasi natura (tutela, servitù, disposizioni varie) ed alla normativa derivante dalla disciplina urbanistica vigente.

CDG

Condizione giuridica

Indicazioni relative alla attuale proprietà del bene.

CDGG

Indicazione generica

Indicazioni relative alla personalità giuridica della proprietà o indicazioni di pertinenza, quando non è accertabile la proprietà.

Vocabolario

proprietà Stato

proprietà Ente locale

proprietà Ente pubblico non territoriale

proprietà privata

proprietà Ente ecclesiastico

proprietà Ente straniero in Italia

proprietà mista di Ente e privato

CDGS

Indicazione specifica

La denominazione del proprietario o dei proprietari. Denominazione esatta dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato proprietario.

Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare anche il ramo che ne ha l'uso.

Es.:Ministero Beni Culturali e Ambientali

Per i beni di proprietà degli **Enti Locali** indicare con la denominazione Regione, Provincia, Comune, Consorzio di comuni, Comunità montana, seguita dalle specifiche.

Es.:Regione Marche

Provincia di Novara

Comune di Tivoli

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare con la denominazione Università, I.N.P.S., Banca d'Italia, Fondo edifici di culto, ecc. seguita dalle eventuali specifiche.

Es.:Università degli Studi di Genova

Politecnico di Torino

Per i beni di proprietà degli **Enti ecclesiastici** (cattolici o di altra fede) indicare con la denominazione Santa Sede, Diocesi, Abbazia, Prelatura territoriale, Parrocchia, Chiesa (cattedrale, rettoriale), Santuario, Oratorio, Capitolo, Seminario, Confraternita, Istituti (religiosi, secolari), Società di vita apostolica, Congregazioni, Ordini monastici, comunità, ecc.; seguita da eventuali specifiche.

Es.:Comunità valdese

Abbazia di Montecassino

Per i beni di proprietà di **Stati o di Enti stranieri in Italia** indicare le specifiche con la denominazione.

Es.:Stato Vaticano

Ambasciata del Brasile

Sovrano Ordine Militare di Malta

Nel caso di più proprietà per i nominativi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Per i beni di proprietà **privata** si indichi quando trattasi di persona fisica straniera o di persona giuridica straniera.

Es.:Ranuzzi Federico Piermaria Conte della Porretta

Società Generale Immobiliare

Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

VIN

VINCOLI MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Estremi dei decreti di notifica emanati ai sensi delle vigenti leggi di vincolo. Per i beni non notificati, ma appartenenti ad enti ed aventi i caratteri prescritti dalla L. 1089/1939 si cita l'art. 4 di detta legge.

VINL

Legge

Identificazione della legge ai cui sensi vige il vincolo sul bene catalogato, nella forma L. numero/anno.

Vocabolario aperto

L. 1089/1939

ecc.

VINA

Articolo

Identificazione dell'articolo della legge ai cui sensi vige il vincolo.

Vocabolario aperto

art. 4

ecc.

VIND

Decreto, estremi

Indicazione della data di emissione del decreto nella forma: aaaa/mm/gg.

Es.: 1986/10/12

VINR

Data di registrazione o G.U.

Data di avvenuta registrazione al Registro immobiliare quando trattasi di vincoli imposti con leggi che richiedano la registrazione, o numero e data della Gazzetta Ufficiale su cui è stato pubblicato il decreto.

Es.: G.U. n....., 10/11/1977

VINE

Estensione

Si indica se il vincolo sia riferito all'intero bene o a parti di esso.

Vocabolario aperto

intero bene

parziale

ecc.

STU

STRUMENTI URBANISTICI

Si riportano le disposizioni derivanti dagli strumenti urbanistici in vigore cui è soggetto il bene (P.d.F., P.R.G., ecc).

STUT

Strumento in vigore

Identificazione del tipo di strumento urbanistico e anno di approvazione.

Es.:P.R.G.

P.d.F.

P.P.

ecc.

STUN

Sintesi normativa zona

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo di intervento ammesso dalla normativa specifica, evitando di riportare i restanti contenuti della normativa anche se in sintesi. Nel caso siano ammessi più tipi di intervento si separano con una "/" con uno spazio a destra.

Es.: restauro/ ripristino/ manutenzione straordinaria/ risanamento/ ecc.

VAA

Vincoli altre amministrazioni

Dati relativi alla eventuale presenza di vincoli derivanti da leggi regionali, oltre che da disposizioni di enti pubblici o servitù, ecc. Quando siano noti gli estremi dei decreti, questi vanno qui indicati.

Es.: zona di rispetto elettrodotto
servitù di passaggio

AL ALLEGATI

Il paragrafo fa riferimento a tutto il materiale di documentazione (fotografie, disegni, relazioni tecniche, analisi, ecc.) allegato alla scheda di catalogo.

SFC

Stralcio foglio catastale

Con il numero 1 si indica lo stralcio del foglio catastale in scala 1:1000 o 1:2000 allegato alla scheda. Questo allegato è obbligatorio. Si fa presente che lo stralcio del foglio catastale deve essere prodotto in copia fotostatica o fotografica: l'individuazione della/e particella/e interessata/e viene indicata evidenziando sui margini dello stralcio le coordinate di riferimento.

ALG

ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI

Indicazione degli elaborati allegati alla scheda. Il campo è ripetitivo al variare del tipo di elaborato.

ALGN

Numero di allegato

Numero/i con cui sono individuati gli allegati relativi al tipo sopraindicato.

Qualora si presentino più allegati relativi allo stesso tipo, si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.:2

4

Vocabolario

serie dei numeri partendo da due

ALGT

Tipo

Termine o locuzione che indica il tipo degli elaborati allegati.

Vocabolario aperto

planimetria generale quotata scala 1:

planimetria con simbologia botanica scala 1:

pianta del parterre scala 1:

ecc.

FTA

FOTOGRAFIE

Indicazioni relative alle fotografie dell'opera catalogata e dei suoi particolari allegate alla scheda di catalogo. Il campo è ripetitivo in quanto ogni fotografia va indicata singolarmente elencando per prime, quando occorra, le fotografie eseguite dalle Soprintendenze o da Istituti del Ministero B.C.A.

FTAN

Negativo

Numero con cui è individuata, nella serie degli allegati, la/e fotografia/e allegata/e; il numero di allegato deve essere seguito dal numero di negativo posto tra parentesi. Il numero di negativo va aggregato in successione all'indicazione del laboratorio al quale è pertinente (per gli organi del Ministero B.C.A. vedi Appendice C).

Es.:1 (SBAA BO 3254)

7 (SBAA RA 258)

FTAP

Tipo

Termine o locuzione che indica il tipo della fotografia/e allegata/e.

Vocabolario aperto

diapositiva
diapositiva aerea
fotografia aerea
fotografia B/N
fotografia colore
ecc.

FTAT

Note

Indicazione del soggetto della fotografia e, fra parentesi, la relativa data.

Es.: portale (1992)

DVA

DOCUMENTI VARI

Si prendono in esame tutti quei documenti che non rientrano nei campi precedenti.

DVAN

Numero di allegato

Numero con cui è identificato nella serie degli allegati il documento sopraindicato. Nel caso in cui si presentino più numeri pertinenti a più allegati citati in gruppo nel successivo sottocampo "Tipo DVAT", si devono scrivere di seguito separati da una "/" con uno spazio a destra.

Es.: 13/ 14/ 15

DVAT

Tipo

Termine o locuzione che indica il tipo del documento.

Es.:relazione illustrativa restauro 1958

relazione tecnica diagnostica

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Informazioni catalografiche riguardanti l'opera che possono essere dedotte da fonti di varia natura e fare riferimento, oltre che alla documentazione allegata, anche ad altro materiale esistente altrove e che va indicato nel presente paragrafo.

IGM

CARTOGRAFIA I.G.M.I.

Identificazione della tavoletta I.G.M. relativa alla località su cui esiste l'area verde catalogata.

IGMN

Estremi della tavoletta

Identificazione degli estremi della tavoletta I.G.M.: Numero Foglio, Numero Quadrante, Orientamento.

Es.: F° 74 IV S.E.

IGMD

Denominazione

Indicazione del titolo della tavoletta I.G.M.

BIB

BIBLIOGRAFIA

Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente l'opera, o la bibliografia essenziale di confronto. La bibliografia va riportata in ordine rigorosamente cronologico e in forma abbreviata. Via via che si citano nuovi testi va inoltre elaborata a parte una scheda bibliografica specifica, secondo il modello definito per la costituzione dell'Archivio controllato della Bibliografia (si veda nell'ambito della normativa elaborata dall'ICCD sulla strutturazione dei dati delle schede di catalogo "*Archivio controllato Autore/Bibliografia*" a cura di M. Lattanzi, Bologna 1992).

BIBH

Sigla per citazione

Codice univoco della scheda relativa al testo citato all'interno del repertorio bibliografico dell'Ente schedatore che deve provvedere a numerare in sequenza ogni scheda bibliografica redatta per l'Archivio controllato della Bibliografia.

La sigla è costituita dallo stesso numero progressivo dell'archivio bibliografico locale.

Es.:151

BIBA

Autore

Indicazione degli autori del testo nella forma "cognome iniziali nome". In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riportano le prime due parole del titolo (senza articoli e preposizioni). I nomi andranno separati da "/" seguita da uno spazio.

Es.:Menicali U.

Gasparini L./ Borselli S.

BIBD

Anno di edizione

Anno di edizione dell'opera o del contributo.

Es.: 1990

FNT

FONTI ARCHIVISTICHE

Elenco in ordine cronologico delle fonti archivistiche in cui il bene catalogato è menzionato.

FNTH

Sigla per citazione

Individuazione, in modo univoco, della "Fonte archivistica" per le citazioni nella stessa scheda.

Si usa la sigla "A" seguita da un numero progressivo.
Es.: A 2

FNTT

Tipo

Indicazione del tipo di documento.

Vocabolario aperto

atto notarile
catasto
estimo
ecc.

FNTD

Denominazione

Riportare il nome del documento preceduto dalla indicazione del nome dell'archivio e della posizione del documento stesso nell'archivio.

FTE

FOTOGRAFIE ESISTENTI

Si indicano qui tutte le fotografie esistenti dell'area verde e non allegate ad altre schede di catalogo, ma disponibili presso archivi fotografici.

Si indicano dapprima le fotografie eseguite dai laboratori fotografici delle Soprintendenze o Istituti competenti, quindi le fotografie eseguite da altri organismi ed enti, che vanno citati utilizzando la sigla loro propria.

Il campo è ripetitivo nel caso in cui si compili il sottocampo "Tipo FTET".

FTEH

Sigla per citazione

Individuazione, in modo univoco, della "Fotografia esistente" per le citazioni.

Si usa la sigla "F" seguita da un numero progressivo.

Es.:F 3

FTET

Tipo

In assenza di negativo si usa il termine "positivo".

Vocabolario aperto

negativo
positivo
ecc.

FTEN

Collocazione e numero negativo

Indicazione dell'archivio fotografico competente seguito dal numero di negativo.

Es.:ICCDE 2576

Alinari 3280

SK RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE

Quando esistano in archivio vecchie schede, riguardanti l'area verde catalogata, o altre schede riguardanti beni ad essa relazionabili, se ne fa specifica menzione per un eventuale confronto, indicando la data di redazione delle schede ed il nome di chi le ha compilate.

Le informazioni possono ripetersi per ogni singola scheda esistente.

RSE

ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE

Dati individuativi della vecchia scheda e/o delle schede di confronto.

RSER

Riferimento argomento

Indicazione del bene a cui la scheda si riferisce.

Vocabolario aperto

complesso di appartenenza

elementi decorativi

lapide

stemma

villa

ecc.

RSEC

Codici

Si riportano in questo sottocampo di seguito i contenuti dei campi "Tipo di scheda TSK "e "CODICE UNIVOCO NCT" della scheda di confronto.

Es.: PG 0200035312

RSED

Data

Si indica l'anno di redazione della scheda.

Es.: 1990

RSEN

Compileri

Nome/i dei compileri nella forma: cognome/i iniziale del nome.

CM COMPILAZIONE

Notazioni riguardanti persone e date intervenuti nell'elaborazione della scheda.

CMP COMPILATORI

Dati relativi alla funzione svolta dai catalogatori nella realizzazione della scheda.

CMPR Ruolo del compilatore

Indicazione del ruolo specifico avuto dal compilatore nella redazione della scheda di catalogo (o sua parte). Nel caso in cui lo schedatore abbia effettuato anche la documentazione fotografica, grafica, ecc., il sottocampo non si compila.

Vocabolario aperto

compilazione della scheda
dattilografia
elaborati grafici
fotografia
ricerca archivistica
ricerca iconografica
rilievo
ecc.

CMPN Nome compilatore

Cognome e iniziali del nome del compilatore/i della scheda. Il sottocampo si utilizza ripetitivamente nel caso di più compilatori con medesimo ruolo o con competenze indivise.

Es.: Bianchi F.

CMPD Data

Va indicato solo l'anno di compilazione della scheda.

AGG AGGIORNAMENTO

Vengono indicati gli eventuali aggiornamenti della scheda di catalogo.

AGGD Data

Va indicato solo l'anno di aggiornamento della scheda.

AGGN Nome revisore

Cognome e iniziali del nome del revisore della scheda. I nomi di più revisori vanno trascritti di seguito separati da una "/" con uno spazio a destra.

Es.: Bianchi F./ Gattiani R.

FUR Funzionario responsabile

Cognome e iniziali del nome del funzionario responsabile della campagna di schedatura. Il campo è ripetitivo nel caso di più funzionari responsabili.

Es.: Rossi A.

RVM**TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE**

Vengono riportate informazioni sulla revisione della scheda di catalogo, per scopi di memorizzazione.

RVMD**Data**

Si specifica solo l'anno.

Es.: 1990

RVMN**Nome revisore**

Cognome e iniziali del nome di chi ha operato la trascrizione.

Es.: Rossi A.

AN ANNOTAZIONI

Note supplementari sul bene.

OSS

Osservazioni

Brevi note aggiuntive su notizie storico-critiche, datazione, attribuzione, iconografia, stato di conservazione o restauri, ecc., o per altre informazioni acquisite per le quali possono non essere utilizzati i soli campi previsti per la precatalogazione.

Appendice A

CODICI DI REGIONE

01	Piemonte	11	Marche
02	Valle d'Aosta	12	Lazio
03	Lombardia	13	Abruzzo
04	Trentino-Alto Adige	14	Molise
05	Veneto	15	Campania
06	Friuli-Venezia Giulia	16	Puglia
07	Liguria	17	Basilicata
08	Emilia-Romagna	18	Calabria
09	Toscana	19	Sicilia
10	Umbria	20	Sardegna

Appendice B

SIGLE DELLE PROVINCE

AG AGRIGENTO	GE GENOVA	PZ POTENZA
AL ALESSANDRIA	GO GORIZIA	RA RAVENNA
AN ANCONA	GR GROSSETO	RC REGGIO CALABRIA
AO AOSTA	IM IMPERIA	RE REGGIO EMILIA
AP ASCOLI PICENO	IS ISERNIA	RG RAGUSA
AQ L'AQUILA	KR CROTONE	RI RIETI
AR AREZZO	LC LECCO	RMROMA
AT ASTI	LE LECCE	RNRIMINI
AV AVELLINO	LI LIVORNO	RO ROVIGO
BA BARI	LO LODI	SA SALERNO
BG BERGAMO	LT LATINA	SI SIENA
BI BIELLA	LU LUCCA	SO SONDRIO
BL BELLUNO	MC MACERATA	SP LA SPEZIA
BN BENEVENTO	ME MESSINA	SR SIRACUSA
BO BOLOGNA	MI MILANO	SS SASSARI
BR BRINDISI	MN MANTOVA	SV SAVONA
BS BRESCIA	MO MODENA	TA TARANTO
BZ BOLZANO	MS MASSA CARRARA	TE TERAMO
CA CAGLIARI	MT MATERA	TN TRENTO
CB CAMPOBASSO	NA NAPOLI	TO TORINO
CE CASERTA	NO NOVARA	TP TRAPANI
CH CHIETI	NU NUORO	TR TERNI
CL CALTANISSETTA	OR ORISTANO	TS TRIESTE
CN CUNEO	PA PALERMO	TV TREVISO
CO COMO	PC PIACENZA	UDUDINE
CR CREMONA	PD PADOVA	VAVARESE
CS COSENZA	PE PESCARA	VB VERBANO-CUSIO OSSOLA
CT CATANIA	PG PERUGIA	VC VERCELLI
CZ CATANZARO	PI PISA	VE VENEZIA
EN ENNA	PN PORDENONE	VI VICENZA
FE FERRARA	PO PRATO	VR VERONA
FG FOGGIA	PR PARMA	VT VITERBO
FI FIRENZE	PS PESARO	VVVIBO VALENTIA
FO FORLI'	PT PISTOIA	
FR FROSINONE	PV PAVIA	

Appendice C

CODICI E SIGLE DI SOPRINTENDENZE E ISTITUTI SPECIALI

85	SBCA	AG	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Agrigento
93	MR	AG	Museo regionale di Agrigento
02	SA	AN	Soprintendenza Archeologica per le Marche
03	SBAA	AN	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche
77	ATABA	AO	Assessorato Turismo, Antichità e Belle Arti della Val d'Aosta
22	SBAAAS	AQ	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici dell'Abruzzo
04	SBAAAS	AR	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della prov. di Arezzo
05	SBAAAS	BA	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia
06	SA	BO	Soprintendenza Archeologica per l'Emilia Romagna
07	SBAA	BO	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia
08	SBAS	BO	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna
74	SBAA	BS	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Brescia, Cremona e Mantova
79	SBAAAS	BZ	Soprintendenza provinciale per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della prov. di Bolzano
09	SA	CA	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Cagliari e Oristano
10	SBAAAS	CA	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle provv. di Cagliari e Oristano
94	MR	Caltagirone	Museo regionale di Caltagirone
11	SBAAAAS	CB	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise
81	SBAAAS	CE	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle prov. di Caserta e Benevento
13	SA	CH	Soprintendenza Archeologica per l'Abruzzo
A6	SBCA	CL	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Caltanissetta
14	SBAAAS	CS	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria
86	SBCA	CT	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Catania
92	SBCA	EN	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna
15	SA	FI	Soprintendenza Archeologica per la Toscana
16	SBAA	FI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Firenze e Pistoia
17	SBAS	FI	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Firenze e Pistoia
18	OPD	FI	Opificio delle Pietre Dure
19	SA	GE	Soprintendenza Archeologica per la Liguria
20	SBAA	GE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria
21	SBAS	GE	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria
95	MR	Kamarina	Museo regionale di Kamarina
96	MR	Lipari	Museo regionale di Lipari
97	MR	ME	Museo regionale di Messina

87	SBCA	ME	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Messina
25	SA	MI	Soprintendenza Archeologica per la Lombardia
26	SBAA	MI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio e Varese
27	SBAS	MI	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio e Varese
23	SBAS	MN	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Brescia, Cremona e Mantova
28	SBAS	MO	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Modena e Reggio Emilia
24	SBAS	MT	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Basilicata
29	SA	NA	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Napoli e Caserta
30	SBAA	NA	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e prov.
31	SBAS	NA	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli e prov.
84	SCCB	NA	Soprintendenza di collegamento Campania - Basilicata
88	SBCA	PA	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Palermo
98	GR	PA	Galleria regionale Palazzo Abatellis di Palermo
A1	MR	PA	Museo regionale di Palermo
32	SA	PD	Soprintendenza Archeologica per il Veneto e per il Friuli-Venezia Giulia
37	SA	PG	Soprintendenza Archeologica dell'Umbria
38	SBAAAS	PG	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici dell'Umbria
39	SBAAAS	PI	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici, e Storici delle provv. di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa
82	SA	Pompei	Soprintendenza Archeologica di Pompei
36	SBAS	PR	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Parma e Piacenza
40	SA	PZ	Soprintendenza Archeologica per la Basilicata
41	SBAA	PZ	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata
42	SBAA	RA	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Ferrara, Forlì e Ravenna
43	SA	RC	Soprintendenza Archeologica per la Calabria
A5	SBCA	RG	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Ragusa
A7	SBAA	RM	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma
44	SAL	RM	Soprintendenza Archeologica per il Lazio
45	SAEM	RM	Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale
46	SAO	RM	Soprintendenza Archeologica di Ostia
47	SA	RM	Soprintendenza Archeologica di Roma
48	SMPE	RM	Soprintendenza al Museo Preistorico ed Etnografico
49	SBAA	RM	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio
50	SBAS	RM	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Lazio
51	SGNAM	RM	Soprintendenza speciale alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea
52	ING	RM	Istituto Nazionale per la Grafica
54	MNAO	RM	Museo Nazionale d'Arte Orientale
55	MNCSA	RM	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo
56	MNATP	RM	Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
57	SA	SA	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Avellino, Benevento e Salerno
83	SBAAAS	SA	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle provv. di Salerno e Avellino
60	SBAA	SI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di

			Grosseto e Siena
61	SBAS	SI	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Grosseto e Siena
89	SBCA	SR	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Siracusa
A2	MR	SR	Museo regionale di Siracusa
A3	GR	SR	Galleria regionale Palazzo Bellomo di Siracusa
58	SA	SS	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Nuoro e Sassari
59	SBAAAS	SS	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle provv. di Nuoro e Sassari
63	SA	TA	Soprintendenza Archeologica per la Puglia
91	SBAAAS	TN	Soprintendenza provinciale per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della prov. di Trento
64	SA	TO	Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
65	SMAE	TO	Soprintendenza speciale al Museo delle Antichità Egizie
66	SBAA	TO	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
67	SBAS	TO	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte
90	SBCA	TP	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Trapani
A4	MR	TP	Museo regionale di Trapani
69	SBAAAAS	TS	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia
70	SBAS	Urbino	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche
71	SBAA	VE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia
72	SBAS	VE	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia
75	SBAA	Veneto	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Belluno, Padova, Treviso e Venezia
76	SBAS	Veneto	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto
73	SBAA	VR	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Rovigo, Verona e Vicenza

Appendice D

BIBLIOGRAFIA

Per la nomenclatura delle specie appartenenti alla flora italiana:

S. Pignatti
Flora d'Italia
I-II-III, Edagricole, Bologna 1982.

Per la nomenclatura delle specie appartenenti alla flora europea:

AA. VV.
Flora Europea
I-V, Cambridge University Press, Cambridge-London 1964-1980.

Per la nomenclatura delle specie esotiche:

L.H. Bailey
The Standard Cyclopaedia Horticulture
I-III, Mac Millian Company, New York 1958.

A.B. Graf
Tropica
Roehrs Company, East Rutherford U.S.A. 1981.

AA. VV.
Hortus third
Mac Millian Company, New York 1978.

Per la codificazione internazionale del genere:

C.G. De Dalla Torre - H. Harms
Genera Siphonogarum ad Systema Englerianum Conscripta
Engelmann, Lipsia 1900-1907.

Per la nomenclatura del nome volgare:

D. Renzig
Flora Popolare Italiana
I-II, Edagricole, Bologna 1972.

Appendice E

TAVOLA DI COMPARAZIONE

1990		1994	
<i>codici</i>	<i>paragrafi, campi e sottocampi</i>	<i>codici</i>	<i>paragrafi, campi e sottocampi</i>
CD	CODICI	CD	CODICI
TSK	Tipo scheda:	TSK	Tipo di scheda:
		LIR	Livello di ricerca:
NCT	CODICE UNIVOCO	NCT	CODICE UNIVOCO
NCTR	Codice regione:	NCTR	Codice regione:
NCTN	N. catalogo gen.:	NCTN	Numero catalogo generale:
ESC	Ente schedatore:	ESC	Ente schedatore:
ECP	Ente competente:	ECP	Ente competente:
LC	LOCALIZZAZIONE	LC	LOCALIZZAZIONE
PVC	LOCALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTR.
PVCP	Provincia:	PVCP	Provincia:
PVCC	Comune:	PVCC	Comune:
		PVCL	Località:
		PVL	Altra località:
CST	CENTRO STORICO	CST	CENTRO STORICO
CSTN	Numero d'ordine:	CSTN	Numero d'ordine:
CSTD	Denominazione:	CSTD	Denominazione:
CSTA	Carattere amministrativo del CS:	CSTA	Carattere amministrativo del centro storico:
ZUR	ZONA URBANA	ZUR	ZONA URBANA
ZURN	Numero:	ZURN	Numero:
ZURD	Tipo e denominazione:	ZURD	Denominazione:
SET	SETTORE	SET	SETTORE
SETT	Tipo:	SETT	Tipo:
SETN	Numero del settore:	SETN	Numero:
SETP	Numero nel settore:	SETP	Numero nel settore:
SETD	Denominazione del settore:	SETD	Denominazione:
OG	DENOMINAZIONE	OG	OGGETTO
OGT	OGGETTO	OGT	OGGETTO
OGTG	Genere di denominazione:		
OGTT	Tipo:	OGTT	Tipo:
OGTQ	Qualificazione:	OGTQ	Qualificazione:
OGTD	Denominazione:	OGTD	Denominazione:
		OGA	ALTRA DENOMINAZIONE
		OGAG	Genere di denominazione:
		OGAD	Denominazione:
UB	UBICAZIONE	UB	UBICAZIONE
CTS	CATASTO	CTS	CATASTO
CTSF	Foglio:	CTSF	Foglio:
CTSD	Data foglio:	CTSD	Data foglio:
CTSP	Particella:	CTSP	Particelle:
CTSN	N. partita catastale:		
CTSC	Confinanti:		

UBV	UBICAZIONE	UBV	UBICAZIONE
		UBVA	Genere dell'affaccio:
UBVD	Spazio viabilist. di accesso:	UBVD	Denominazione spazio viabilistico:
UBVN	Numero civico:	UBVN	Numero civico:
UBVK	Indicazione chilometrica:	UBVK	Indicazione chilometrica:
UBVL	Lato:	UBVL	Lato:
UBVP	Ubicazione non viabilistica:	UBVP	Ubicazione non viabilistica:
TU	CONDIZIONE VINCOLISTICA	TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
CDG	PROPRIETA'	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
CDGG	Genere:	CDGG	Indicazione generica:
CDGS	Specifiche:	CDGS	Indicazione specifica:
VIN	VINCOLI MINISTERO B.C.A.	VIN	VINCOLI MINISTERO BENI CULTURALI E AMB.
VINE	Estensione (tot. o parz.):	VINE	Estensione:
VINL	Legge (L./n./anno):	VINL	Legge:
VINA	Articolo (art./n.):	VINA	Articolo:
VIND	Decreto, estremi:	VIND	Decreto, estremi:
VINR	Data registraz. o G.U.:	VINR	Data registrazione o G.U.:
STU	STRUMENTI URBANISTICI	STU	STRUMENTI URBANISTICI
STUT	Strumento in vigore:	STUT	Strumento in vigore:
STUN	Sintesi normativa zona:	STUN	Sintesi normativa zona:
VAA	Vincoli altre amministrazioni:	VAA	Vincoli altre amministrazioni:
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	AU	DEFINIZIONE CULTURALE
AUR	Rif. all'intervento (ruolo):		
AUT	AUTORE	AUT	AUTORE
		AUTI	Riferimento all'intervento (ruolo):
AUTN	Nome:	AUTN	Nome:
AUTA	Dati anagrafici:		
AUTS	Rapporto al nome:	AUTS	Rapporto al nome:
AUTM	Fonte dell'attribuzione:	AUTM	Fonte dell'attribuzione:
		AUTH	Sigla per citazione:
ATB	AMBITO CULTURALE	ATB	AMBITO CULTURALE
		ATBI	Riferimento all'intervento (ruolo):
ATBD	Denominazione:	ATBD	Denominazione:
ATBB	Fonte dell'attribuzione:	ATBM	Fonte dell'attribuzione:
AAT	Altre attribuzioni:		
RE	NOTIZIE STORICHE	RE	NOTIZIE STORICHE
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO
RELS	Secolo:	RELS	Secolo:
RELV	Validità:	RELV	Validità:
RELF	Frazione di secolo:	RELF	Frazione di secolo:
RELW	Validità:	RELW	Validità:
RELI	Data (aaaa.mm.gg.):	RELI	Data:
RELX	Validità:	RELX	Validità:
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE
REVS	Secolo:	REVS	Secolo:
REVV	Validità:	REVV	Validità:
REVF	Frazione di secolo:	REVF	Frazione di secolo:
RE VW	Validità:	RE VW	Validità:
REVI	Data (aaaa.mm.gg.):	REVI	Data:

REXX	Validità:	REXX	Validità:
REN	NOTIZIA	REN	NOTIZIA
RENR	Riferimento:	RENR	Riferimento:
RENS	Notizia sintetica:	RENS	Notizia sintetica:
		RENN	Notizia:
RENF	Fonte:	RENF	Fonte:
PE	PREESISTENZE (archeologiche)	PE	PREESISTENZE
PRE	PREESISTENZE PERMANENTI	PRE	PREESISTENZE
PREU	Ubicazione:	PREU	Ubicazione:
PREI	Individuazione:	PREI	Individuazione:
AM	CONTESTO AMBIENTALE	UT	SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE
SUR	Sistema urbano o territoriale:		
RAM	Rapporti ambientali e paesagg.:	RAM	Correlazioni ambientali:
CA	CARATTERI AMBIENTALI DEL SITO	CA	CARATTERI AMBIENTALI
		HAT	Superficie totale:
		CAC	Pendenze:
		CAE	Esposizione:
		CAM	Morfologia:
CAF	CARATTERI FONDAMENTALI		
CAFS	Superficie (in mq):		
CAFP	Pendenza:		
CAFE	Esposizione:		
CAFM	Morfologia:		
		CAG	CARATTERI GEOLOGICI E/O PEDOLOGICI
		CAGG	Caratteri generali:
		CAGP	Peculiarità:
CAA	Disponibilità idriche:	CAI	Disponibilità idriche:
		CLM	CARATTERISTICHE CLIMATICHE
		CLMS	Riferimento stagionale e/o mensile:
		CLMF	Temperatura minima:
		CLMC	Temperatura massima:
		CLMP	Precipitazioni:
PN	IMPIANTO	MP	IMPIANTO
PNT	IMPIANTO PLANIMETRICO	MPT	IMPIANTO PLANIMETRICO
		MPTR	Riferimento:
PNTF	Forma:	MPTF	Forma:
PNTS	Schema:	MPTS	Schema:
PNTT	Tipo:	MPTT	Tipo:
PNA	PECULIARITA' SCENOGR. E COMPOS.	MPA	PECULIARITA' SCENOGRAFICHE E COMPOSITIVE
PNAU	Ubicazione:	MPAU	Ubicazione:
PNAT	Tipo:	MPAT	Tipo:
PNC	COLLEGAMENTI INTERNI	MPC	COLLEGAMENTI INTERNI
PNCR	Riferimento:	MPCR	Riferimento:
PNCS	Descrizione sintetica:	MPCS	Descrizione sintetica:
PNI	INTERRELAZIONI ORIZZONTALI		
PNIR	Elemento di riferimento:		
PNII	Interrelazione:		

FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE
FVP	STRUTTURA ELEMENTI PRIMARI	FVP	STRUTTURA ELEMENTI PRIMARI
		FVPU	Ubicazione:
FVPE	Denominaz. elemento strutturale:	FVPD	Denominaz. elemento strutturale:
FVPF	Forma:	FVPF	Forma:
FVPC	Composizione:		
		FVPS	Superficie:
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO
FVEU	Ubicazione:	FVEU	Ubicazione:
FVEL	Nome latino:		
FVEV	Nome volgare:		
		FVED	Denominazione:
FVEM	Motivazione della rilevanza:	FVEM	Motivazione della rilevanza:
FVC	STATO DI CONSERVAZIONE		
FVCR	Riferimento:		
FVCS	Stato di conservazione:		
FV	SISTEMA FONTANIERO	FO	SISTEMA FONTANIERO
FOT	ELEMENTO FONTANIERO	FOT	ELEMENTO FONTANIERO
FOTU	Ubicazione o distribuzione:	FOTU	Ubicazione:
FOTG	Genere:	FOTG	Genere:
FOTT	Tipo:	FOTT	Tipo:
FOTN	Denominazione:	FOTD	Denominazione:
FOTM	Materiali:	FOTM	Materiali:
FOTC	Tecnica costruttiva:	FOTC	Tecnica costruttiva:
FORP	Particolarità significative:	FOTP	Particolarità significative:
SC	SCALE	SC	SCALE
SCL	SCALE	SCL	SCALE
SCLG	Genere:	SCLG	Genere:
SCLU	Ubicazione:	SCLU	Ubicazione:
		SCLN	Quantità:
SCLF	Forma planimetrica:	SCLF	Forma planimetrica:
PV	PAVIMENTAZIONI	PV	PAVIMENTAZIONI
PVM	PAVIMENTAZIONI SIGNIFICATIVE	PVM	PAVIMENTAZIONI
PVMU	Ubicazione:	PVMU	Ubicazione:
PVMG	Genere:	PVMG	Genere:
PVMS	Schema del disegno:	PVMS	Schema del disegno:
RC	RECINZIONI E CANCELLI	RC	RECINZIONI E CANCELLI
RCN	RECINZIONI E CANCELLI	RCN	RECINZIONI E CANCELLI
RCNU	Ubicazione e/o distribuzione:	RCNU	Ubicazione:
RCNG	Genere:	RCNG	Genere:
RCNQ	Qualificazione del genere:		
		LS	ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI
		LSI	ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI
		LSIU	Ubicazione:
		LSIG	Genere:
		LSIT	Tipo:
		LSII	Trascrizione testo:

		LSIC	Tecnica
		LSIM	Materiali:
MD	ALTRI MANUF. ED ELEMENTI DECORAT.	MD	EDIFICI E MANUFATTI
MDT	MANUFATTI	MDT	EDIFICI E MANUFATTI
MDTU	Ubicazione e distribuzione:	MDTU	Ubicazione:
MDTT	Tipo e qualificazione:	MDTT	Tipo:
MDTM	Materiali:	MDTM	Materiali:
MDTC	Tecnica costruttiva:		
MDRP	Particolarità significative:	MDTP	Particolarità:
IM	IMPIANTI TECNICI INTERESSE STORICO	IM	IMPIANTI TECNICI INTERESSE STORICO
IMP	IMPIANTI IDRICI, IRRIGUI, ECC.	IMP	IMPIANTI IDRICI, IRRIGUI, ECC.
IMPU	Ubicazione:	IMPU	Ubicazione:
IMPT	Tipo:	IMPT	Tipo:
		DE	ELEMENTI DECORATIVI
		DEC	ELEMENTI DECORATIVI
		DECU	Ubicazione:
		DECT	Tipo:
		DECQ	Qualificazione del tipo:
		DECM	Materiali:
		CO	CONSERVAZIONE
		STC	STATO DI CONSERVAZIONE
		STCR	Riferimento alla parte:
		STCC	Stato di conservazione:
		STCO	Indicazioni specifiche:
		RS	RESTAURI
		RST	RESTAURI RECENTI
		RSTR	Riferimento alla parte:
		RSTI	Data inizio:
		RSTF	Data fine:
		RSTT	Tipo di intervento:
		US	UTILIZZAZIONI
		USA	USO ATTUALE
		USAR	Riferimento alla parte:
		USAD	Uso
		USO	USO STORICO
		USOR	Riferimento alla parte
		USOC	Riferimento cronologico
		USOD	Uso
CR	RIFERIMENTI TOPOGRAFICI	CR	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI
CRD	COORDINATE	CRD	COORDINATE
CRDR	Sistema di riferimento:	CRDR	Sistema di riferimento:
CRDX	Longitudine significativa:	CRDX	Longitudine significativa:
CRDY	Latitudine significativa:	CRDY	Latitudine significativa:
CRDZ	Altitudine significativa:	CRDZ	Altitudine significativa:
AL	ALLEGATI	AL	ALLEGATI

SFC	Stralcio foglio catastale:	SFC	Stralcio foglio catastale:
ALG	ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI	ALG	ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI
ALGT	Tipo:	ALGT	Tipo:
ALGN	Numero di allegato:	ALGN	Numero di allegato:
FTA	FOTOGRAFIE	FTA	FOTOGRAFIE
FTAP	Tipo:	FTAP	Tipo:
FTAA	Num. di all. (+ num. neg.):	FTAN	Negativo:
FTAT	Note:	FTAT	Note:
DO	FONTI E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIM.	DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
IGM	CARTOGRAFIA I.G.M.	IGM	CARTOGRAFIA I.G.M.I.
IGMN	Estremi della tavoletta:	IGMN	Estremi della tavoletta:
IGMT	Nome della tavoletta:	IGMD	Denominazione:
BIB	BIBLIOGRAFIA	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBH	Sigla per citazione:
BIBA	Autore:	BIBA	Autore:
BIBD	Anno di edizione:	BIBD	Anno di edizione:
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	FNT	FONTI ARCHIVISTICHE
FNTR	Sigla x citaz. nella scheda:	FNTH	Sigla per citazione:
FNTN	Nome archivio:	FNTD	Denominazione:
FNTP	Posizione documento:		
FNTT	Tipo, e/o nome documento:	FNTT	Tipo:
FNTD	Data iniz./data fine:		
		FTE	FOTOGRAFIE ESISTENTI
		FTEH	Sigla per citazione:
		FTET	Tipo:
		FTEN	Collocazione e numero negativo:
SK	RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE	SK	RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE
RSE	ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE	RSE	ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE
RSER	Riferimento argomento:	RSER	Riferimento argomento:
RSEC	Codici:	RSEC	Codici:
RSED	Data:	RSED	Data:
RSEN	Compilatori:	RSEN	Compilatori:
CM	COMPILAZIONE	CM	COMPILAZIONE
CMP	COMPILAZIONE	CMP	COMPILATORI
CMPD	Data:	CMPD	Data:
CMPN	Nome compilatore:	CMPN	Nome compilatore:
CMPR	Ruolo compilatore:	CMPR	Ruolo compilatore:
AGG	AGGIORNAMENTO	AGG	AGGIORNAMENTO
AGGD	Data:	AGGD	Data:
AGGN	Nome revisore:	AGGN	Nome revisore:
FUR	Funzionario responsabile:	FUR	Funzionario responsabile:
RVM	TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	RVM	TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE
RVMD	Data:	RVMD	Data:
RVMN	Nome revisore:	RVMN	Nome revisore:
		AN	ANNOTAZIONI
		OSS	Osservazioni: